

PROGETTO:

**AMBITO DI TRASFORMAZIONE 15**  
**ex "ATE n.06" - CAVA BOSCO**

**PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO**

ELABORATO:

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**DOCUMENTO DI SCOPING**

N° ALLEGATO:

**VAS DS**

REVISIONE	OGGETTO DI AGGIORNAMENTO	DATA	DISEGN.	CONTROLLO
00	Prima emissione	10.05.2023	FA	SC
01	correzione refuso	25.10.2023	FA	SC

COMUNE DI:

**PALAZZOLO SULL'OGGIO**  
**(Provincia di Brescia)**

COMMESSA

**027**

**2019**

PROPRIETARIO-ATTUATORE:

**IMPRESA MILESI GEOM. SERGIO S.R.L.**

STATO  
AVANZAMENTO

**PII**

**01**

L'AMMINISTRATORE UNICO

IL DIRETTORE TECNICO

027\_19 PII SV\_00 Studio Viabilistico

General contractor progettazione

**DOMUS**  
ing&arch

Seriate (Bg) via Pastrengo n°1/c  
tel. 035/30.39.04  
c.f./p.va 03557580168  
e-mail: domus@studiodomus.net  
web: www.studiodomus.net

Iscritta al casellario delle società  
di Ingegneria e professionisti - ANAC

**allegato "VAS\_DS"**

## **COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO**

**PROVINCIA DI BRESCIA**

### **PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO**

**AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°15 – ex "ATE N.06" – CAVA BOSCO  
SPORTIVO-TERZIARIO**

**S.P. 573**

**conforme al PGT**

# **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DOCUMENTO DI SCOPING**

**Proponente e Attuatore**

IMPRESA MILESI GEOM. SERGIO S.R.L.

**Sommario**

PREMESSA .....	4
RIFERIMENTI NORMATIVI .....	6
LE NORME DI RIFERIMENTO .....	6
SINTESI DEL QUADRO NORMATIVO .....	7
ASPETTI APPLICATIVI DELLA NORMATIVA VIGENTE .....	9
LE FASI DEL PROCEDIMENTO DI VAS .....	13
SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE .....	20
LA VAS DEL PII FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE, IN CONFORMITÀ AL VIGENTE PGT COMUNALE, DELLE PREVISIONI ASSEGNATE DAL DOCUMENTO DI PIANO ALL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE N. 16 – EX ATEg 06 - CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PII - INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO DEL COMPARTO .....	23
INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AMBITO DI PII .....	25
OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PII .....	31
CAPACITA' EDIFICATORIE E DESTINAZIONI FUNZIONALI .....	32
INTERVENTI URBANIZZATIVI PREVISTI DAL PROGRAMMA .....	33
STANDARD DI QUALITÀ AGGIUNTIVO .....	33
INVARIANZA IDRAULICA - RETI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE .....	35
PIANIFICAZIONE REGIONALE: PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR) - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) .....	36
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) .....	37
INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 2014 .....	40
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) .....	42
AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGETTO .....	49
LE COMPONENTI TERRITORIALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI .....	52
BIODIVERSITÀ - FLORA E FAUNA .....	52
PAESAGGIO .....	54
RETE ECOLOGICA .....	55
BENI MATERIALI - PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO .....	55
SUOLO E SOTTOSUOLO - CONSUMO E CONTAMINAZIONI .....	57
ACQUE: SUPERFICIALI E SOTTERRANEE .....	59
ARIA .....	64
MOBILITÀ .....	65
AGENTI FISICI: RUMORE – RADIAZIONE – INQUINAMENTO LUMINOSO .....	67
RIFIUTI .....	68
SISTEMA URBANO .....	69
POPOLAZIONE .....	70
ECONOMIA LOCALE .....	71
SISTEMA DEI SERVIZI .....	72
RAPPORTO AMBIENTALE .....	73
MONITORAGGIO .....	77

## PREMESSA

Nella seconda variante al PGT, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30.04.2022, il Comune di Palazzolo S/O ha ridefinito la disciplina urbanistica dell'ex area di cava "ATEg 06 – Cava Bosco" prevedendo l'individuazione di un nuovo Ambito di Trasformazione (AT n. 15) a destinazione sportiva e terziaria da attuarsi mediante Programma Integrato d'Intervento (PII) previo espletamento di specifica procedura di VAS.

Pur trattandosi di progetto di PII conforme al vigente PGT, il Comune ha ritenuto di imporre il vincolo procedimentale di espletamento di una specifica VAS al fine di approfondire gli impatti ambientali correlati a due specifici elementi nel piano:

- 1) la previsione di recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in base alle effettive destinazioni d'uso dei diversi lotti dell'ambito che verranno definite in sede di PII;
- 2) l'impatto del traffico indotto dalla previsione delle nuove strutture sportive e terziarie sulla rete stradale esistente.

Il progetto di PII cui la presente si riferisce, è sviluppato in piena conformità alle previsioni del vigente PGT e la procedura di VAS viene quindi limitata esclusivamente ai due punti elencati al comma precedente e non alle previsioni edificatorie dell'Ambito di Trasformazione a destinazione sportiva e terziaria in quanto tali elementi sono già stati oggetto di valutazione in sede di VAS della citata seconda variante al PGT.

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti del paragrafo 2.3, 3° comma, della DGRL n. IX/761/2010 (2. AMBITO DI APPLICAZIONE - 2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS), laddove specifica che: *"In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato"*.

Analogamente l'art. 4, comma 2-ter, secondo alinea della LR 12/2005, espressamente dispone che *"Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di Governo del Territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione"*.

Il presente Documento è posto quindi a corredo della proposta di PII, da assumersi in conformità alle previsioni contenute nel Documento di Piano ("DdP") del vigente Piano di Governo del Territorio<sup>1</sup> ("PGT") del Comune di Palazzolo S/O, ed è annesso alla richiesta di avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ("VAS"), sotteso ad attestare la compatibilità ambientale solamente ed esclusivamente dei due specifici elementi sopra elencati.

<sup>1</sup> Il vigente PGT del Comune di Palazzolo S/O è stato definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30.04.2022 (in BURL, Serie Avvisi e Concorsi, n. 32 del 10.08.2022).

In particolare, il presente Documento è redatto ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13.3.2007 (recante: *Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio", degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*) e della Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/761 del 10.11.2010, con particolare riferimento al Modello Metodologico *1m\_bis*, per l'appunto riferito ai "*Programma Integrato di Intervento senza rilevanza regionale*". Posto quanto sopra, ed in conformità ai disposti di cui al par. 6) del suddetto Modello Metodologico *1m\_bis*, il Documento di Scoping è il primo elaborato che viene prodotto nell'ambito della procedura di VAS con l'obiettivo di illustrare (i) il percorso metodologico e procedurale definito, (ii) la proposta di ambito di influenza del Progetto/Programma e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, (iii) le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) nonché (iv) la costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

I contenuti del Documento di Scoping formano oggetto di valutazione nell'ambito della prima Conferenza di Valutazione (*cf.* par. 6.4, Modello Metodologico *1m\_bis*).

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### Le norme di riferimento

I riferimenti legislativi normativi dai quali saranno tratte le indicazioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica riferita, nel caso che ci occupa, al PII conforme al vigente PGT del Comune di Palazzolo S/O sono quelli qui di seguito indicati.

- Principali fonti del diritto internazionale di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS):
  - ✓ Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003 sulla Valutazione Ambientale Strategica;
  - ✓ Convenzione di Aarhus del 25 Giugno 1998 Accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale;
  - ✓ Convenzione di Espoo del 25 febbraio 1991 sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero
- Principali fonti europee:
  - ✓ Direttiva europea 2001/42/CE, che ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica come strumento di accompagnamento e monitoraggio dei documenti di programmazione e pianificazione;
- Principali fonti nazionali:
  - ✓ D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", provvedimento legislativo con il quale lo Stato Italiano ha provveduto a recepire formalmente nell'ordinamento nazionale la Direttiva Europea 2001/42/CE;
  - ✓ D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4, recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" che integra e modifica le "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*" presenti nel decreto legislativo precedente;
  - ✓ L. 108/2021, di conversione, con modificazioni, del DL 77/2021 ("DL Semplificazioni"), recante modifiche ed integrazioni agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006;
- Principali fonti regionali:
  - ✓ Legge Regionale n. 12/2005 che all'art. 4, comma 2, stabilisce l'assoggettabilità dei PGT e delle loro varianti alla procedura di VAS ed il comma 2-bis che demanda, invece, le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;
  - ✓ DCR n. VII/0351 del 13 marzo 2007, recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" che contiene i criteri attuativi relativi al processo di VAS;
  - ✓ DGR n. VII/10971 del 30 dicembre 2009, avente ad oggetto "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs 16 gennaio 2008 n.4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*", recante specificazioni in merito all'iter procedurale di VAS e indicazioni (mediante apposite schede – i.e. Modelli Metodologici) dei soggetti coinvolti nel processo, degli elaborati da produrre e del relativo procedimento di approvazione, nonché indicazioni relative alle procedure di verifica di esclusione dalla procedura di VAS;

- ✓ DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010, avente ad oggetto “*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*” che ripropone e corregge le schede già presenti nelle precedenti delibere approfondendo ulteriormente le possibilità per un ente di avvalersi di competenze tecniche esterne per la redazione di pareri e documenti;
- ✓ Circolare regionale “*L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale*”, approvata con il decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010;
- ✓ DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012, recante “*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1m\_bis – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole*”, che integra la precedente DGR 761/2010 introducendo una metodologia apposita per la valutazione di varianti inerenti i soli Piano delle Regole e Piano dei Servizi;
- ✓ DGR n. XI/6707 del 9 giugno 2017 che ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale (Allegati 1pA, 1pB, 1pC);
- ✓ DGR n. XI/2667 del 16 dicembre 2019 con la quale sono stati approvati i criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda.

### Sintesi del quadro normativo

A partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la “*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”, la valutazione di impatto ambientale è stata estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un'ottica di “sviluppo sostenibile”, a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE che, in tal senso, specifica, espressamente, che: “*Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della*

Direttiva 92/43/CEE"; di contro, il successivo comma 3, precisa che: *"Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*, mentre, a livello regionale, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall'art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 – *"Legge per il governo del territorio"* - che, al fine di *"promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente"*, individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell'uso dei suoli – da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti), ovvero a verifica di assoggettabilità a VAS (Piano dei Servizi e Piano delle Regole).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché di individuare le modalità per operare la verifica di esclusione, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, ha assunto - in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005 - una serie di *"Indirizzi generali"*, da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivo provvedimento, la Giunta Regionale (cfr. DGRL N. VIII/6420 del 27.12.2007) ha specificato la *"procedura"* per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi, poi ripresa e integrata con successivi provvedimenti attuativi. Con successiva DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, Regione Lombardia ha ridefinito la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi, apportando modifiche ed integrazioni alle pregresse deliberazioni n. VIII/6420 del 27 dicembre 2008 e n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009.

Complessivamente, il quadro di riferimento normativo sopra rappresentato, concepisce la VAS come un processo continuo, volto ad integrare e rendere coerente il processo di pianificazione e di programmazione territoriale, orientandolo verso preminenti obiettivi di sostenibilità: in tale contesto, il processo di Valutazione Ambientale Strategica deve accompagnare tutte le fasi di un Piano o Programma (predisposizione, approvazione e gestione), sin dalla sua ideazione (e/o proposta iniziale).

Il Rapporto Ambientale del Piano o Programma rappresenta la base conoscitiva per la fase di *Consultazione* e di *Valutazione* ai sensi degli artt. 14 e 15 del D.Lgs. 152/2006, nella quale gli Enti ed i Soggetti che, per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessati agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma, si confrontano con l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma.

Ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, *"Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti,*

dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

### Aspetti applicativi della normativa vigente

Antecedentemente al recepimento a livello nazionale della suddetta Direttiva (introdotta in Italia, come già sopra precisato, con la parte seconda del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", in vigore dal 31 luglio 2007), la Regione Lombardia con la L.R. n. 12 dell' 11.03.2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e, nello specifico, con l'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) ha introdotto, con LR 12/2006 (e successive modifiche, di cui alle LR 3/2011, LR 4/2012, LR 31/2014, LR 15/2017) l'istituto della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani/Programmi.

In tal senso, infatti, l'art. 4 della LR 12/2005, così come modificato ed integrato da successive disposizioni puntuali, reca le previsioni qui di seguito riportate.

#### Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 3 bis, 3 ter, 3 quater, 3 quinquies e 3 sexies, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di

*piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.*

*2-quater. Relativamente agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetti ad approvazione regionale, la valutazione ambientale, la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, ove previste, sono svolte in modo coordinato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, commi 10 e 11, della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale). Con regolamento regionale sono definiti i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma.*

*3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.*

*3-bis. Le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma; nel territorio della provincia di Sondrio i comuni e gli altri enti locali possono affidare le funzioni amministrative e i compiti relativi all'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS alla Provincia, nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti per le autorità competenti.*

*3-ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:*

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;*
- b) adeguato grado di autonomia;*
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.*

*3-quater. L'autorità competente per la VAS:*

- a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;*
- b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;*
- c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;*
- d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.*

*3-quinquies. Per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VAS, i piccoli comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia) possono costituire o aderire, con i comuni limitrofi, a una delle forme associative dei comuni di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c) della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).*

*3-sexies. La Giunta regionale, per lo svolgimento del ruolo di autorità competente, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo VAS, istituito con deliberazione di Giunta regionale. Analogamente le autorità competenti per la VAS di province, enti parco regionali, comuni ed enti locali possono avvalersi del supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti dei rispettivi enti, anche stipulando convenzioni tra loro, con la rispettiva provincia o, alle condizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, della l.r. 19/2008, con la rispettiva comunità montana.*

*4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.*

Nei termini previsti dalla L.R. 12/2005 e dagli indirizzi di dettaglio di cui alla DCR n. 351/2007 e alla DGRL 761/2010 (e successive integrazioni), le finalità principali della Valutazione Ambientale dei piani assoggettati al suddetto processo valutativo, possono quindi essere tradotte nelle seguenti fasi operative:

- individuazione dei potenziali aspetti territoriali di criticità o valenza ambientale;
- individuazione degli obiettivi di Piano e verifica di sostenibilità ambientale delle conseguenti scelte pianificatorie;
- definizione del grado di qualità ambientale, territoriale e sanitaria da monitorare attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
- valutazione dell'efficacia delle scelte di piano e delle ricadute ambientali delle stesse scelte (a mezzo dei monitoraggi ambientali) con possibilità di interventi correttivi durante il periodo di vigenza del Piano.

Ciò con il fine principale di perseguire prioritari obiettivi di un'adeguata politica ambientale dell'ente locale che, attraverso l'utilizzo degli "strumenti attuativi" a propria disposizione (conoscenza, prevenzione, pianificazione, gestione del territorio), è chiamato a:

- salvaguardare la salute pubblica;
- perseguire un idoneo ambiente umano;
- conservare gli ambienti di elevata qualità culturale e di valenza;
- garantire la corretta transizione ecologica.

Ciò premesso in termini generali, la Regione Lombardia, mediante approvazione dei sopra richiamati provvedimenti deliberativi (DCR n. VIII/351 del 13.03.2007 e DGRL n. IX/761 del 10.11.2010), ha provveduto a specificare, nel dettaglio, l'ambito di applicazione della VAS, elencando le fattispecie di Piani e Programmi da sottoporre alla relativa procedura, nonché le fasi, le modalità di informazione e partecipazione della valutazione ambientale di P/P, nonché il raccordo con la normativa vigente in tema di impatto ambientale (VIA, Valutazione di Incidenza, etc.).

Nel contesto di cui sopra, e così come già anticipato in premessa, la proposta di PII avente ad oggetto l'attuazione – in conformità al PGT - delle previsioni conferite dal vigente PGT comunale al PII "AT n. 15 ex ATEg 06" è regolata, quanto al prodromico procedimento di VAS, dal Modello Metodologico di cui all'Allegato 1m\_bis, paragrafo, 6, della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010.

Il procedimento di VAS, così come declinato nel suddetto Modello Metodologico 1m\_bis (*“Programma Integrato di Intervento senza rilevanza regionale”*), prevede (i) la predisposizione del Documento di Scoping<sup>2</sup>, da esaminarsi nel corso della prima Conferenza di Valutazione, e (ii) l’elaborazione del *“Rapporto Ambientale”* correlato alla proposta di PII, da valutarsi nella seconda Conferenza di Valutazione, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull’ambiente e sulla salute umana (cfr. punto 5.8 DCRL n. VIII/351 del 13.3.2007 e punti 6.4, 6.5 e 6.6 del Modello Metodologico di cui all’Allegato 1m\_bis alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010).

In particolare, le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire, ai sensi del suddetto Modello Metodologico 1m\_bis, sono quelle qui di seguito riportate:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del PII/AdP e del rapporto con altri pertinenti p/p;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del PII/AdP;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al PII/AdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PII/AdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) *possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del PII/AdP;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

*La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.*

Si precisa, peraltro, che ai sensi del suddetto Modello Metodologico 1m\_bis, la proposta definitiva di PII ed il correlato Rapporto Ambientale sono messi a disposizione a cura dell’autorità procedente mediante pubblicazione *“su web della proposta di PII e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l’atto formale reso pubblico (...), i quali si esprimeranno nell’ambito della conferenza di valutazione”*.

Quanto ai *“Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all’articolo 3, paragrafo 5”* indicati nell’Allegato II alla Direttiva 2001/42/CE, i medesimi sono quelli qui di seguito indicati:

<sup>2</sup> A norma di quanto disposto dal par. 6.4 del Modello Metodologico 1m\_bis, il Documento di Scoping, che viene esaminato nel corso della prima seduta della Conferenza di Valutazione, *“contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del PA/AdP e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale”*.

**1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

**2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

**LE FASI DEL PROCEDIMENTO DI VAS**

La procedura VAS del PII in conformità al PGT è effettuata in applicazione dell'iter delineato al paragrafo 6.1 del Modello Metodologico *1m\_bis* che, a tal riguardo, dispone espressamente quanto segue: "La VAS del PII è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema in coda al documento":

1. *avviso di avvio del procedimento;*
2. *individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
3. *elaborazione e redazione del PII e del Rapporto Ambientale;*
4. *messa a disposizione;*
5. *convocazione conferenza di valutazione;*

6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del PII;
8. deposito e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio;

I successivi punti del paragrafo 6 del Modello Metodologico *1m\_bis* (cfr. punti 2 – 11), declinano nel dettaglio le varie fasi dell'iter di VAS nei termini sotto riportati.

#### 6.2 Avviso di avvio del procedimento

*Il procedimento di Valutazione Ambientale – VAS del PII è avviato con deliberazione di Giunta Comunale. L'avviso di avvio del procedimento è pubblicato sull'Albo pretorio, sul sito web del Comune e sul sitoweb regionale sivas.*

#### 6.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

*L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con atto formale individua e definisce:*

- *i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;*
- *le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;*
- *i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;*
- *le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative.*

*La Provincia competente per territorio partecipa alle conferenze portando in quella sede il proprio contributo alla definizione del documento di scoping e del rapporto ambientale.*

#### 6.4 Elaborazione e redazione del PII e del rapporto ambientale

*Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del PII, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:*

- *individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;*
- *definizione dell'ambito di influenza del PII (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;*
- *elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;*
- *costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.*

*Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del PII proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PII stesso. L'allegato VI al d.lgs riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto Ambientale evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in fase di scoping. Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.*

*Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.*

#### percorso metodologico procedurale

*L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS definiscono il percorso metodologico procedurale del PII/AdP della relativa VAS, sulla base degli schemi A e B in coda al presente modello.*

#### scoping – conferenza di valutazione (prima seduta)

*L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione il documento viene inviato ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, di cui al precedente punto 6.3, viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, occasione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.*

*Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del PII/AdP e delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.*

#### elaborazione del Rapporto Ambientale

*L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, elabora il Rapporto Ambientale. Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (nell'allegato I), sono:*

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del PII/AdP e del rapporto con altri pertinenti p/p;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PII/AdP;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al PII/AdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*

- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PII/AdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del PII/AdP;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

*La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.*

#### *proposta di PII/AdP e Rapporto Ambientale*

*L'autorità procedente mette a disposizione e pubblica su web la proposta di PII e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, di cui al precedente punto 6.3, i quali si esprimeranno nell'ambito della conferenza di valutazione.*

#### 6.5 *Messa a disposizione del pubblico (fac simile F)*

*La proposta di PII, comprensiva di rapporto ambientale e sintesi non tecnica dello stesso, è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente per la VAS.*

*L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web sivas la proposta di PII, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.*

*Ai sensi dell'art.32 della legge 69/2009, la pubblicazione sul sito web sivas sostituisce:*

- *il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;*
- *la pubblicazione di avviso nel BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica*

*L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 6.3, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del PII e del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.*

*Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.*

*Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.*

#### 6.6 Convocazione conferenza di valutazione

*La conferenza di valutazione è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 6.3.*

*La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.*

*La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del PII, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*

*Nei casi di cui al punto 6.1 bis, la Conferenza di verifica effettuata può essere considerata quale prima conferenza di valutazione.*

*La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di PII e di Rapporto Ambientale.*

*La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.*

*Se necessario alla conferenza partecipano l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (vedi punto 3.1), che si pronuncia sullo studio di incidenza, e l'Autorità competente in materia di VIA.*

*Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.*

#### 6.7 Formulazione parere motivato (fac simile G)

*Come previsto all'articolo 15, comma 1 del d.lgs., ed in assonanza con quanto indicato al punto 5.14 degli Indirizzi generali, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di PII e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del PII, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al punto 6.5.*

*A tale fine, sono acquisiti:*

- il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;*
- i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;*
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.*

*Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del PII valutato.*

*L'Autorità procedente ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del d.lgs, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del PII alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.*

#### 6.8 Adozione del PII e informazioni circa la decisione

*La proposta di PII, è adottata con delibera di Consiglio comunale, comprensiva di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi.*

*La dichiarazione di sintesi (fac simile H) è predisposta dall'autorità procedente ed è volta a:*

- illustrare il processo decisionale seguito (schema metodologico procedurale di cui al precedente punto 6.4);*
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel PII e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di P/P e il sistema di monitoraggio;*
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale motivato nel PII.*

*Contestualmente l'autorità procedente ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs, provvede a dare informazione circa la decisione (fac simile I).*

#### 6.9 Deposito e raccolta delle osservazioni

*La deliberazione di adozione, la proposta di PII, il progetto di variante urbanistica e il Rapporto Ambientale sono messi a disposizione presso gli uffici comunali e pubblicati sul sito web sivas (vedi allegato 3) per quindici giorni consecutivi. Del deposito è data comunicazione al pubblico mediante avviso affisso all'albo pretorio. Durante il periodo di pubblicazione, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti depositati e,*

*entro quindici giorni decorrenti dalla scadenza del termine per il deposito, può presentare osservazioni (art. 14, commi 2 e 3, e art. 92, comma 4, della l.r. 12/2005).*

#### 6.10 Approvazione definitiva, formulazione parere motivato e dichiarazione di sintesi finale

*Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato finale (fac simile L) e la dichiarazione di sintesi finale (fac simile M).*

*In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del PII e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale*

*In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte al punto 6.8.*

*Controdedotte le osservazioni ed acquisita la verifica provinciale di compatibilità, il PII, comprensivo di rapporto ambientale e Dichiarazione di sintesi finale, è approvato in via definitiva con delibera di Consiglio comunale.*

*Il provvedimento di approvazione definitiva del PII motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS.*

*Gli atti del PII sono:*

- depositati presso gli uffici dell'autorità procedente;*
- pubblicati per estratto sul sito web sivas (vedi allegato 3).*

#### 6.11 Gestione e monitoraggio

*Il PII individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio*

*Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.*

*Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.*

**SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE**

Nell'Allegato *1m\_bis* della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la Valutazione Ambientale del P/P, da assumersi in variante urbanistica. Il PII in esame risulta invece conforme al PGT e la procedura di VAS viene espletata esclusivamente in adempimento alla specifica prescrizione di approfondimento della VAS contenuta nelle specifiche NTA del PGT recentemente approvato.

Come già a più riprese precisato, nel caso specifico si farà comune riferimento allo Schema procedurale dell'Allegato *1m\_bis*, anche se trattasi di PII conforme al PGT, di seguito riportato.

Schema Verifica di assoggettabilità VAS – Valutazione Ambientale VAS

Fase del piano	PII con Variante di piano	Valutazione Ambientale - VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Presentazione P0.2 Decisione in merito alla rilevanza comunale del PII	A0.1 Decisione in merito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• esclusione dalla VAS</li> <li>• verifica di assoggettabilità alla VAS</li> <li>• Valutazione ambientale - VAS</li> </ul> A0.2 Avviso avvio del procedimento di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica di assoggettabilità alla VAS</li> <li>• Valutazione ambientale - VAS</li> </ul>
deliberazione Giunta Comunale pubblicazione su sito web e Albo Pretorio		
		A1.1 L'autorità procedente provvede a: <ol style="list-style-type: none"> <li>individuare l'Autorità con competenza in materia di VAS</li> <li>definire le modalità di svolgimento della conferenza;</li> <li>individuare i soggetti con competenza in materia ambientale.</li> </ol>
<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS</b>		
Fase 2a Elaborazione e redazione	P2.1 Elaborazione proposta di PII e variante urbanistica	A2.1 Elaborazione Rapporto preliminare
	P2.2 Proposta di PII e variante urbanistica	A2.2 Proposta di Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
<b>messa a disposizione</b> Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente		
Conferenza di verifica/	<b>Verifica di</b> Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente ( <i>predisposizione verbale della conferenza</i> )	
Fase 3 Decisione Approvazione	<b>L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica assume decisione circa l'assoggettabilità alla VAS del PII</b> ( <i>con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico</i> )	
	<b>In caso di assoggettabilità alla valutazione ambientale – VAS si procede come esposto nello schema seguente.</b>	<b>In caso di non assoggettabilità alla VAS si procede con l'iter di approvazione del PII</b>
		
<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE - VAS</b>		
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna

	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile, A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di PII (con Variante di piano)	A2. 7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
Deposito sul sito web della Proposta di PII e del Rapporto ambientale per 60 giorni		
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>Valutazione della proposta di PII e del Rapporto ambientale</b> <i>(predisposizione verbale della conferenza)</i>	
<b>Fase 3</b> <b>Decisione</b> <b>Approvazione PII</b>	<b>L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica formula il parere motivato</b>	
	<b>In caso di parere motivato positivo si procede all'adozione (Consiglio Comunale) del progetto e relativa variante unitamente alla Dichiarazione di sintesi</b>	
	<b>Deposito nella Segreteria comunale e sito web per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prendere visione e presentare osservazioni</b> (art. 14, commi 2 e 3, e art.92, comma 4, L.r. 12/2005)	
	<b>L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente esaminate le osservazioni presentate formula il parere motivato finale</b> <i>( con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)</i>	
	Controdeduzioni alle osservazioni presentate acquisizione verifica provinciale di compatibilità <b>approvazione da parte del Consiglio Comunale</b>	
<b>Fase 4</b> <b>Attuazione gestione</b>	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione del PII P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5.1 Rapporti di monitoraggio ambientale

**LA VAS DEL PII FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE, IN CONFORMITÀ AL VIGENTE PGT COMUNALE, DELLE PREVISIONI ASSEGNATE DAL DOCUMENTO DI PIANO ALL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE N. 16 – EX ATEg 06 - CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PII - INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO DEL COMPARTO**

La procedura di VAS, cui il presente elaborato di Scoping accede, persegue la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate a proposta di PII<sup>3</sup>, finalizzato all'attuazione - in conformità al vigente Documento di Piano del PGT del Comune di Palazzolo S/O (BS) – delle seguenti previsioni:

- 1) la previsione di recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in base alle effettive destinazioni d'uso dei diversi lotti dell'ambito che verranno definite in sede di PII;
- 2) l'impatto del traffico indotto dalla previsione delle nuove strutture sportive e terziarie sulla rete stradale esistente.

In particolare, il suddetto PII è finalizzato al recupero ambientale e funzionale dell'ex area di cava con l'obiettivo di allocare un centro sportivo con annessi servizi ed attività complementari. Il recupero ambientale avviene mediante reinterro parziale della cava con impiego di terre e rocce che rispettino i limiti indicati in Colonna A e B come già sopra indicato.



*Estratto ortofoto*

Si procede, qui di seguito, a fornire la descrizione del contesto territoriale in cui si andranno ad inserire le previsioni edificatorie e funzionali oggetto della proposta di PII.

Il territorio comunale di Palazzolo S/O, sito nella parte occidentale della Provincia di Brescia, dista circa 27 km dal centro del capoluogo ed ha un'estensione territoriale di circa 20 Km<sup>2</sup>.

Il centro abitato si colloca nella zona centrale del territorio comunale ed ha una popolazione residente di circa 19.900 abitanti.

<sup>3</sup> Si precisa che il ricorso all'istituto del PII è espressamente indicato nelle NTA del Documento di Piano quale modalità di intervento per l'attuazione delle capacità edificatorie e funzionali conferite al compendio

La zona a preminente destinazione produttiva si colloca, in prevalenza, nella parte di territorio a sud del centro abitato, nonché con minore rilevanza nella porzione nord-orientale del territorio comunale. Il centro urbano è caratterizzato da una commistione bilanciata di funzioni residenziali, commerciali e terziarie con servizi e strutture che vanno a servire un bacino d'utenza che coinvolge anche i paesi limitrofi. Il centro abitato è attraversato dal fiume Oglio, che ne influenza l'assetto urbanistico; ne è scaturito nel tempo un impianto policentrico attorno a Piazza Roma sulla sponda orientale ed a via Mura e relativa Piazza Corte Mura sulla sponda occidentale. Attorno alle piazze sopracitate si sviluppano i principali servizi cittadini.

Il comune risulta ben servito logisticamente dalla SS 469, arteria che costituisce l'asse nord-sud da Sarnico a Urigo d'Oglio passando anche dall'uscita autostradale A4 di Palazzolo d'Oglio. La SP573 costituisce poi la strada alternativa al percorso autostradale per raggiungere le città di Bergamo e di Brescia. Completano lo schema della mobilità la presenza della ferrovia e della relativa stazione di Palazzolo sull'Oglio.

Palazzolo Sull'Oglio è anche servita dalla linea ferroviaria Rovato – Bergamo.

Sotto il profilo della strumentazione urbanistica comunale, si rileva che il Comune è dotato di Piano di Governo del Territorio, definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 21.07.2012, divenuto esecutivo con la pubblicazione sul BURL n.1 del 02.01.2013, Serie Avvisi e Concorsi.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 26.04.2017 è stata approvata la variante generale al piano di governo del territorio (PGT), divenuta esecutiva con la pubblicazione sul BURL n. 32 del 09.08.2017, Serie Avvisi e Concorsi.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 30.04.2022 è stata approvata la variante n. 2 al piano di governo del territorio (PGT), divenuta esecutiva con la pubblicazione sul BURL n. 32 del 10.08.2022, Serie Avvisi e Concorsi; quest'ultima rappresenta lo strumento urbanistico comunale attualmente vigente.

Premesso e precisato quanto sopra, si rileva che l'ambito di intervento oggetto della proposta di PII, cui è correlato il presente Documento di Scoping, ha estensione territoriale pari a **mq 129.597** ed ha accesso diretto dallo svincolo di recente costruzione realizzato contestualmente alla rotonda di via Bergamo (SP 573) localizzata a nord-ovest del lotto.

## INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AMBITO DI PII

Urbanisticamente l'area interessata dall'intervento risulta classificata nel Documento di Piano (DdP) come Ambito di Trasformazione n° 15 – ex “ATE n. 06” – CAVA BOSCO del vigente PGT.

Si riporta lo stralcio dell'art. 48 delle NTA del Documento di Piano per una completa comprensione delle caratteristiche d'ambito:



Estratto DdP - tav. 26 var Individuazione degli ambiti di trasformazione

### Art. 48 AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°15 – Ex ATEg 06

L'Ambito è individuato come ambito di rigenerazione territoriale ai sensi dell'Art. 49 delle presenti NTA.

- 1. Destinazione prevalente:** SP 6 – Attrezzature sportive, servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali: tempo libero, gioco, sport.
- 2. Estensione:** 131.961 mq (salvo rilievo topografico)
- 3. Localizzazione:** L'ambito di trasformazione urbanistica n. 15 è collocato a ovest del territorio comunale di Palazzolo sull'Oglio fronte SP 573 che porta a Palosco (BG), a confine con la Provincia di Bergamo. Trattasi di un ambito estrattivo (ATEg 06) presente nel vigente Piano Cave e non riproposto nel Piano Cave adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 28 del 13 luglio 2021 (adozione della proposta di nuovo piano provinciale delle cave - settori sabbia e ghiaia e argilla (decennio 2018-2028).
- 4. Utilizzazione-Conformazione:** Comprende le aree già individuate dal vigente Piano Provinciale Cave – Settore Sabbie e Ghiaie, approvato con D.C.R.L. n. VII/1114 del 25/11/2004, pubblicato sul BURL – 1° supplemento straordinario al n. 4 del 25/01/2005. In particolare, nel Comune di Palazzolo sull'Oglio, in località “Bosco”, è stato individuato l'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) n. 06, con una produzione totale di 520.000 metri cubi. In relazione a tale ambito, con atto dirigenziale n. 4496 del 30/09/2013, è stata rilasciata da parte della Provincia di Brescia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia. Il quantitativo medio annuo da cavare è pari a mc 360.218 e il volume complessivo è pari a mc 450.272. In data 13/01/2014 con atto a rogito del Segretario Comunale n. 5620 di repertorio comunale, veniva quindi sottoscritta la Convenzione ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 8 agosto 1998 - n. 14, fra il Comune di Palazzolo sull'Oglio e l'operatore per l'esercizio dell'attività estrattiva. In data 28 gennaio 2014 veniva presentata la relativa “Denuncia di esercizio per attività estrattiva”, ma la stessa attività veniva sospesa con provvedimento del Comune protocollo n. 20.250 in data 10/07/2014, ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 8 agosto 1998 - n. 14, per l'accertamento di attività in difformità dalla Autorizzazione rilasciata

dalla Provincia di Brescia n. 4496 del 30/09/2013. La sospensione veniva confermata dalla Provincia di Brescia con provvedimento n. 4939 del 12/08/2014. In una parte dell'ambito, a seguito di verifiche effettuate con ARPA Brescia, veniva accertato il riempimento con materiale classificato come Codice rifiuto CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903).

A seguito del subentro di un nuovo operatore di tale ambito estrattivo, veniva presentata nelle date del 24 e 25/10/2017, alla Provincia di Brescia domande di volturazione, proroga e variante al progetto di gestione produttiva dell'Ambito estrattivo in questione (ATEg06).

Con DGC in data 27/02/2018 – n. 35, veniva quindi stato approvato lo schema di Convenzione per l'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia in località "Bosco" – ATEg06, mentre veniva stipulata in data 23/03/2018 la relativa Convenzione con il nuovo operatore (atto a rogito del Notaio Tucci di Bergamo, n. 18076 – 14557 di repertorio).

La Convenzione stipulata con il nuovo operatore, prevede l'estrazione dei circa 98.900 mc di sabbie e ghiaia (residui dalle escavazioni effettuate dal precedente operatore in virtù di quanto allo stesso autorizzato) su una superficie complessiva di circa 126.745 metri quadrati, da sviluppare nel comparto sud dell'ATEg 06, in località "Bosco", previsto nel Piano Provinciale Cave – Settore Sabbie e Ghiaie, approvato dal Consiglio Regionale della Regione Lombardia in data 25 novembre 2004 con deliberazione n. VII/1114, pubblicata sul B.U.R.L. 1<sup>a</sup> Supplemento Straordinario al n. 4 del 25 gennaio 2005. Il previsto recupero ambientale delle aree di cui trattasi prevede la parziale ricostruzione della morfologia Piano di Governo del Territorio – Città di Palazzolo sull'Oglio Norme Tecniche di Attuazione – Documento di Piano – Pagina 119 originariamente prevista per i gradoni della cava, secondo quanto indicato nel progetto di variante presentato in data 24/10/2017 alla Provincia di Brescia, dal nuovo operatore, che prevede la ricostruzione della morfologia autorizzata, mediante l'impiego del materiale sabbioso ghiaioso ancora presente nell'ambito estrattivo.

Una volta raggiunti gli obiettivi di estrazione di sabbia e ghiaia previsti dal Piano Cave per l'ATEg 06 in oggetto, in conformità con le previsioni già contenute nella vigente prima Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio, l'operatore dell'Ambito estrattivo ed il Comune di Palazzolo sull'Oglio, potranno definire i contenuti del progetto di riqualificazione morfologica e funzionale delle aree di cui trattasi al termine dell'escavazione, che potrà essere realizzato solo previa approvazione del Comune, di un piano attuativo convenzionato, come disciplinato dall'articolo 66 delle NTA del Piano delle Regole della prima Variante generale al PGT vigente.

In particolare, è stato previsto che l'attività di escavazione del materiale residuo resti subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte della Provincia di Brescia ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo svolgimento delle operazioni di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi già presenti all'interno dell'ATEg 06, ovvero, l'attività di scavo del materiale residuo e le attività di recupero delle terre utilizzate per riempire l'escavazione non autorizzata effettuata dal precedente operatore, devono svolgersi contestualmente: nello specifico i lavori di escavazione dei primi 50.000 mc di sabbia e ghiaia presenti in posto, potranno essere estratti a partire dall'efficacia della autorizzazione al subentro da parte dell'Ufficio

*Cave della Provincia di Brescia, mentre gli altri 48.900 mc potranno essere scavati solo dopo che saranno stati avviati gli interventi di trattamento in sito dei rifiuti (terre e rocce) utilizzati dal precedente operatore per riempire lo scavo non autorizzato.*

*Per tali interventi il nuovo operatore, con istanza pervenuta al Comune di Palazzolo sull'Oglio in data 07/02/2018 – protocollo comunale n. 4223 del 08/08/2018, aveva già richiesto alla competente Provincia di Brescia le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ivi compresa l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 152/2006 e dell'articolo 6 della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 e che si è conclusa con l'Atto Dirigenziale del Settore Ambiente della Provincia di Brescia n. 1621/2019 del 16/05/2018 con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto relativo alle operazioni di trattamento (R5) all'interno dell'ATEg06 da autorizzarsi ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..*

*Considerato che con Sentenza del 28/02/2018 n. 1229 il Consiglio di Stato ha statuito che la competenza per determinare la cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso, in base alla Direttiva 2008/98/CE, spetta alla Commissione UE o allo Stato e che pertanto la Provincia non è Ente competente al rilascio di end of waste non previsti dalle norme statali ed europee vigenti (quale risulta invece il progetto in esame), erano di seguito stati interrotti i termini del procedimento in attesa di aggiornamento della normativa ed era stato successivamente convocato un incontro tecnico per la data del 25/06/2019 per la valutazione di eventuali soluzioni alternative.*

*A seguito della suddetta riunione tecnica, con delibera di Giunta comunale n. 139 in data 01/10/2019 veniva approvata la modifica alla citata Convenzione stipulata per l'esercizio dell'attività estrattiva, Convenzione integrativa che è stata quindi successivamente stipulata in data 24/10/2019 con atto a rogito del Notaio Tucci di Bergamo.*

*In particolare, la modifica apportata con la suddetta Convenzione integrativa, è consistita nel sostituire per il recupero ambientale dell'area in esame, l'utilizzo di materiale qualificato come end of waste (derivante da recupero R5 del materiale già presente in loco, da scavare, analizzare ogni 3.000 mc e riposizionare nella buca da dove è stato rimosso), con l'utilizzo di materiale qualificato come rifiuto (tramite operazione di recupero R10 del materiale già presente in loco, da analizzare ogni 1.200 mc e lasciare in loco senza necessità di movimentazione).*

*Tale operazione di recupero R10, è stata quindi autorizzata con Atto Dirigenziale n. 3604/2019 del 12/12/2019, pervenuta al protocollo comunale in data 12/12/2019 e registrata al n. 166536, rilasciata dal Piano di Governo del Territorio – Città di Palazzolo sull'Oglio Norme Tecniche di Attuazione – Documento di Piano – Pagina 120 Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile della Provincia di Brescia – Ufficio Rifiuti.*

*Relativamente a tale attività, con nota trasmessa al Comune di Palazzolo sull'Oglio e alla Provincia di Brescia, registrata in data 29/01/2020 al n. 3029 di protocollo comunale, l'operatore comunicava l'inizio della suddetta attività di recupero ambientale per il giorno 04/02/2020.*

*La porzione dell'ambito che è stata oggetto di escavazione non autorizzata e riempimento mediante terre è stata prima oggetto di approfondita indagine ambientale eseguita dal nuovo operatore, mentre la restante*

porzione di ambito, che è stata oggetto di regolare attività di escavazione, non necessita di indagini ambientali in quanto non è stata interessata da riempimenti mediante materiali provenienti dall'esterno.

In data 15/05/2020 – con nota registrata al n. 12952 di protocollo, veniva comunicata la conclusione delle attività di recupero ambientale (R 10) e trasmessa la perizia tecnica giurata asseverata, redatta da tecnico abilitato attestante la corretta esecuzione e conformità del progetto approvato e gli esiti delle analisi chimiche.

Nell'anno 2021 è stata completata l'attività estrattiva.

**5. Fattibilità geologica:** L'ambito è localizzato in Classe di fattibilità geologica:

a. 2 – area pianeggiante nella quale le caratteristiche geotecniche dei terreni sono buone e la falda idrica non interferisce con il suolo ed il primo sottosuolo; il grado di vulnerabilità delle acque sotterranee è da mediamente alto a mediamente basso.

b. 3g – grado di vulnerabilità delle falde sotterranee alto

**6. Sensibilità paesaggistica:** L'ambito ricade in classe di sensibilità paesaggistica 4: alta.

**7. Vincoli e/o limitazioni d'uso:** Nord: fascia di rispetto stradale SP 573 - Ambiti di elevata naturalità - Area per attività estrattiva.

**8. Attuazione:** Strumento di programmazione negoziata.

Attesa la collocazione e la dimensione dell'ambito, lo stesso è da attuarsi a mezzo degli strumenti quali il Programma Integrato di Intervento o l'Accordo di Programma e dovrà prevedere, nel rispetto di un disegno unitario d'ambito, l'attuazione per stralci funzionali, in numero minimo di due stralci funzionali; può trovare altresì applicazione la Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 19 - Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale. Si specifica che il piano attuativo/PII o altro strumento di attuazione potranno essere approvati in conformità al PGT, previa VAS specifica.

**9. Destinazioni principali e complementari/compatibili:**

**Destinazione principali:** SP 6 – Attrezzature sportive, servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali: tempo libero, gioco, sport.

**Destinazione complementari:** residenza di servizio nel limite di 150 m<sup>2</sup> di SL; esercizi commerciali di vicinato; pubblici esercizi; servizi commerciali, para commerciali e di somministrazione annessi.

**Destinazioni escluse:** tutte le destinazioni non comprese tra le destinazioni principali e tra le destinazioni complementari/compatibili di cui ai precedenti punti sono escluse. Nelle destinazioni non ammissibili sono inoltre compresi gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.

In conformità con gli obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale previsti per gli ambiti estrattivi dal PTR e dal PTCP, il PGT promuove il recupero e la valorizzazione dell'ex ATEg06.

Pertanto, essendo cessata l'attività estrattiva ed in seguito allo stralcio dell'Ambito dal Piano Cave Provinciale con la successiva conformità del progetto alle previsioni del PTCP, per l'area in oggetto saranno ammessi interventi volti a perseguire i seguenti obiettivi:

- *recupero e protezione dell'alto grado di naturalità dei luoghi, tutelandone le caratteristiche morfologiche e vegetazionali;*
- *promozione di forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;*
- *recupero e valorizzazione di quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.*

*Il PGT prevede quindi che, in alternativa al recupero ambientale ad uso agricolo previsto dalla Autorizzazione per l'attività estrattiva rilasciata dalla Provincia di Brescia, la possibilità di attuare il recupero ad uso sportivo, ricettivo, di svago. Tale intervento sarà consentito previa presentazione al Comune di un progetto che preveda:*

- *l'impegno a non chiedere la trasformazione della cava in discarica di nessun tipo, né ad effettuarla anche se inserita d'ufficio nel piano discariche o nel Piano Provinciale dei Rifiuti;*
- *il recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in base alle effettive destinazioni d'uso dei diversi lotti dell'ambito che verranno definite in sede di piano attuativo;*
- *la realizzazione di attrezzature sportive, di svago e/o ricettive, di interesse pubblico, il cui utilizzo e relativa regolamentazione per l'asservimento all'uso pubblico, dovranno essere definiti con il piano attuativo e con la Convenzione Urbanistica per la sua attuazione.*

*L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di idonee piantumazioni a protezione delle cascate limitrofe all'ambito e alla SP 573, utilizzando essenze autoctone e compatibili con le prescrizioni previste nelle fasce di rispetto delle infrastrutture. Stante la previsione di un recupero a fini sportivi/ricreativi, oltre alle mitigazioni e compensazioni dovute alla presenza dell'ex cava si dovranno aggiungere quelle necessarie a mitigare e ad inserire le opere in progetto, salvi gli obblighi di attuazione del recupero ambientale della cava già oggetto di convenzione con il Comune.*

*Si dovrà prevedere la redazione, da parte di tecnico qualificato in materie ambientali, di un progetto del verde idoneo al rafforzamento della Rete Ecologica, con un particolare focus sugli aspetti afferenti le residue naturalità dei luoghi e come migliorarle e implementarle.*

*Per poter procedere con il recupero ad uso sportivo, ricettivo e di svago la proprietà dovrà attendere l'approvazione del nuovo Piano Cave 2018-2028.*

*Attesa inoltre la complessità dell'ambito e dell'impossibilità di valutare oggi eventuali ricadute afferenti al recupero territoriale dell'area in funzione dello sviluppo delle possibili destinazioni, ai sensi dell'articolo 4 - comma 2ter - della LR 12/2005, è disposto sin d'ora l'assoggettamento a VAS per ulteriori valutazioni in sede di Pianificazione Attuativa/Programmazione Negoziata ecc.*

*I soggetti interessati all'attuazione delle previsioni di cui alla scheda d'ambito richiederanno agli enti coinvolti l'attivazione di una fase preliminare (scoping) di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, sulla base di un documento preliminare contenente:*

- a. *le indicazioni necessarie inerenti allo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;*
- b. *i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.*

**10. Indici e parametri:**

- *Indice di edificabilità territoriale (IT): 0,05 mq Slp/mq ST*
- *Altezza del fronte (Hf): 9 m*
- *Altezza dell'edificio (Hed): 10 m*
- *Indice di copertura (IC): 30 % ST*
- *Distanze dai confini (Dc): m 5,00*
- *Distacchi dai fabbricati (Df): m 10,00*
- *Distanza dalle strade (Ds): m 30,00 dalla SP 573. Per altre strade secondo DM. 1/4/68 N. 1404 e non inferiore a m. 10*
- *Parcheggi pertinenziali privati: ai sensi dell'Art. 24 delle presenti NTA*

**11. Dotazione globale di servizi pubblici e/o di interesse pubblico e generale: dotazione minima di aree per servizi pubblici e standard di qualità aggiuntivo.**

- a. *In fase attuativa saranno da valutarsi gli aspetti afferenti alla dotazione globale di servizi pubblici e/o di interesse pubblico e generale e la dotazione minima di aree per servizi pubblici, nonché lo standard di qualità aggiuntivo di cui all'Art. 13 delle presenti NTA, anche in funzione delle funzioni che gli atti di programmazione negoziata proporranno di inserire.*

**12. Criteri compositivi e prescrizioni generali.**

- a. *Per nuovi interventi sulla vegetazione si fa riferimento allo studio agronomico allegato al PGT.*
- b. *Per quanto riguarda gli interventi, in relazione alle classi di sensibilità paesistica, così come evidenziate nella relativa tavola, si rinvia agli specifici indirizzi normativi contenuti nello Studio Paesaggistico e in particolare nell'allegato denominato "Relazione e indirizzi normativi" (allegato B).*
- c. *Trova altresì applicazione lo schema più sotto riportato che potrà essere rivisitato solo a seguito di adeguata disamina sull'equivalente efficacia delle soluzioni alternative proposte. Si precisa che le aree individuate come da destinare a "Servizi Pubblici di Interesse Pubblico" ed a "Verde mitigativo" sono puramente indicative e che, sia per quanto attiene la loro ubicazione, che per quanto attiene la loro estensione, le stesse saranno previste e parametrare in funzione della effettiva dotazione di aree per servizi indotte dalle edificazioni che saranno previste nel PA.*
- d. *L'accessibilità all'ambito non sarà ammessa tramite intersezioni/accessi diretti dalla SPBS573, dovendo l'ambito essere servito dalla strada che si stacca verso sud dalla circolazione rotatoria esistente al km 6+680 della SPBS573, strada eventualmente da riqualificare.*

Conseguentemente, ed attese le peculiarità localizzative di tale ambito, anche in correlazione al sistema dell'accessibilità, la relativa riconversione per le destinazioni funzionali previste dalla proposta progettuale risulta essere coerente con le linee guida del Piano di Governo del Territorio comunale.

## OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PII

L'obiettivo sotteso alla proposta di PII è quello di pervenire al recupero ambientale e funzionale dell'ex area di cava per la realizzazione di un nuovo centro sportivo e ricreativo completo dei servizi e delle attività terziarie accessorie all'impianto, quali medie strutture di vendita per la vendita al dettaglio di prodotti legati all'attività sportiva (non alimentari e in misura ridotta anche alimentari) nonché esercizi pubblici di somministrazione alimenti e bevande. Si prevede altresì la realizzazione di uno spazio da destinare ad area feste popolari da concedere in uso gratuito al Comune per quattro mesi l'anno.



*Planivolumetrico di progetto*

Posto quanto sopra, la proposta di PII cui il presente elaborato di Scoping si riferisce, prevede di attuare i seguenti interventi:

- ✓ Recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in base alle effettive destinazioni d'uso dei diversi lotti dell'ambito che verranno definite in sede di PII;
- ✓ Realizzazione di strutture sportive (padel, tennis, calcetto, pallavolo, pallacanestro, beach volley, pattinaggio a rotelle, sci su erba, go kart elettrico, ciclocross, BMX, tiro con l'arco, ecc.) e ludiche (area pic-nic, percorsi avventura, aree giochi bimbi) con i relativi spazi di servizio (direzione, biglietteria, spogliatoi, depositi, officine, ecc.);
- ✓ Realizzazione di strutture commerciali per la vendita di abbigliamento e attrezzature sportive nonché di prodotti alimentari (integratori, bibite, comfort food, ecc.) con superficie di vendita complessiva non superiore a 2.500 mq;
- ✓ Realizzazione di aree ristoro quali bar, ristoranti, fast food, ecc.;
- ✓ Realizzazione della struttura per l'area feste costituita da un edificio ospitante i servizi igienici e un deposito/magazzino, con antistante porticato nel quale collocare l'allestimento della cucina e i tavoli per circa 300 posti a sedere.

Il tutto completato dalle aree per parcheggi pubblici (asserviti ad uso pubblico) e parcheggi privati pertinenziali.

Nel complesso, la proposta di PII si inserisce quale completamento del più ampio e articolato progetto di rigenerazione e recupero ambientale dell'intera area di cava di proprietà dell'odierno attuatore e che si estende anche sul territorio del confinante Comune di Palosco (BG).

Il progetto del nuovo centro sportivo beneficerà dunque anche del recupero ambientale delle limitrofe aree di cava per le quali sono in corso di realizzazione diversi interventi di recupero ambientale.



Ortofoto stato di fatto



Masterplan rigenerazione generale

## CAPACITA' EDIFICATORIE E DESTINAZIONI FUNZIONALI

Il progetto di PII, in coerenza con le previsioni del PGT vigente, prevede di sviluppare i seguenti parametri urbanistici e di intervento:

<b>PARAMETRO URBANISTICO</b>	<b>PGT</b>	<b>PROGETTO PII</b>
Superficie territoriale	131.000 mq	129.597 mq
Indice di utilizzazione territoriale:	0,05 mq Slp/mq ST	
Superficie lorda di pavimento massima (SLP):	6.479,85 mq	3.600 mq
Altezza massima del fronte (Hf):	9 m	9 m
Rapporto di copertura massimo (Ic):	30% ST	30% ST
Superficie coperta massima (Sc):	38.879,10 mq	< 38.879,10 mq
Altezza massima dell'edificio (Hed):	10 m	≤ 10 m
Distanza minima dai confini (Dc):	5 m	≥ 5 m

Distanza minima dagli altri fabbricati (Df):	10 m	≥ 10 m
Distanza minima dalle strade (Ds):	30 m dalla SP 573	≥ 30 m dalla SP 573
Rapporto di permeabilità (Rp):	30% ST	≥ 30% ST
Superficie permeabile minima (Sup):	38.879,10 mq	> 38.879,10 mq

**Dotazione di aree per servizi pubblici**

Fabbisogno di standard indotto dalle nuove previsioni edificatorie a destinazione terziaria/commerciale:  
100 % della SL di aree ad uso Terziario

- SLP = 3.600,00 mq	==>	standard indotto: mq 3.600,00
---------------------	-----	----------------------------------

**Totale standard indotto minimo da reperire (asservito ad uso pubblico) mq 3.600,00**

*Di cui almeno il 50% dello standard indotto è destinata a parcheggio (mq 1.800,00)*

**Dotazione di standard reperita dal PII:**

Il progetto allegato, come da tavola 04, individua le superfici a standard indotto. Di seguito si riporta la dimostrazione della dotazione di aree a standard reperite nel PII:

**a) aree asservite ad uso pubblico:**

- superficie a parcheggio pubblico	mq 2.800,00	
- verde pubblico	mq 911,00	
<i>sommano</i>		mq 3.711,00 (> 3.600,00)

**b) aree in uso pubblico per 4 mesi/anno:**

- superficie coperta per area feste	mq 800,00
- verde di pertinenza area feste	mq 4.861,00

**Totale standard reperito (asservito ad uso pubblico) mq 6.661,00**

**Totale aree uso pubblico mq 9.372,00**

**INTERVENTI URBANIZZATIVI PREVISTI DAL PROGRAMMA**

Il PII prevede la realizzazione, a cura e spese del proponente attuatore, di tutte le opere necessarie a garantire la corretta ed adeguata urbanizzazione del comparto.

Il valore complessivo di tali opere viene stimato in circa € 600.000,00, oltre IVA e spese tecniche.

Le opere di urbanizzazione da realizzare a carico del presente progetto di PII risultano essere:

- aree a parcheggio e verde pubblico a servizio del comparto, con relative rete servizi (raccolta delle acque meteoriche, energia elettrica, telecomunicazione, illuminazione);
- realizzazione collettore fognario in pressione per il collegamento alla rete fognaria in Comune di Palosco.

**STANDARD DI QUALITÀ AGGIUNTIVO**

La scheda d'ambito prescrive, oltre allo standard urbanistico obbligatorio, la necessità di definire uno standard di qualità aggiuntivo ai sensi dell'art. 13 NTA – DdP del PGT. Nel caso specifico, tenuto conto che per aree a

destinazione Terziaria è previsto un corrispettivo di 65,00 €/mq di SL, lo standard di qualità aggiuntivo viene così determinato:

- superficie ad uso Terziario	mq	3.600,00
- tariffa di cui all'art. 13 delle NTA per uso terziario	€/mq	65,00
- standard di qualità dovuto (3.600 mq x 65 €/mq)	€	<b>234.000,00</b>

Il presente progetto di PII prevede di assolvere la dotazione di standard di qualità mediante la concessione in uso gratuito a favore del Comune della struttura da utilizzare per le feste popolari per 4 mesi l'anno (da giugno a settembre) per un periodo di 15 anni.

La valutazione del valore di detta concessione può essere così sintetizzata:

a) Spazio porticato coperto.....	mq	800
b) Blocco servizi – deposito/magazzino .....	mq	70
c) Verde di pertinenza .....	mq	4.870
d) Costo di costruzione:		
d1) porticato.....	€/mq	800
d2) servizi/deposito.....	€/mq	1.600
d3) verde.....	€/mq	30
e) Costo di costruzione area feste (a x d1 + b x d2 + c x d3).....	€	898.100,00
f) Rendimento medio edifici non residenziali .....	%	6%
g) Canone annuo (e x f).....	€/anno	53.886,00
h) Canone 4 mesi/anno (g / 3).....	€/anno	17.962,00
i) Periodo minimo di concessione (€ 234.000 / h) .....	anni	13,03
j) Periodo di concessione previsto in progetto.....	anni	15 (> 13,03)
k) Valore standard qualitativo proposto (h x j).....	€	269.430,00 (> € 234.000,00)

## **INVARIANZA IDRAULICA - RETI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE**

La proposta di PII è sorretta da specifica relazione e progetto di invarianza idraulica nel rispetto delle norme previste dal vigente Regolamento Regionale n. 7/2017.

In ottemperanza a quanto previsto nella relazione di invarianza idraulica, il progetto dedotto nella proposta di PII prevede la raccolta dalle acque meteoriche delle coperture degli edifici mediante una rete distinta da quella delle acque dei piazzali. Le acque delle coperture, che non sono soggette al rischio di contaminazione da dilavamento delle aree di viabilità, vengono in primo luogo convogliate in una vasca di accumulo per essere riutilizzare per l'irrigazione delle aree verdi del comparto (aiuole e alberature). L'eccedenza, a vasca di recupero colma, viene indirizzata in dedicate aree inverdite drenanti per essere dispersa nel sottosuolo.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, in relazione alla tipologia di attività da svolgere nel comparto, non sono soggette alla regolamentazione del Regolamento Regionale n. 4/2006 che "disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne". Sono invece applicabili i dettami del Regolamento Regionale n. 7/2017 recante i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche, e se ne prevede un sistema di raccolta con una specifica rete che convoglia le acque in dedicate aree inverdite drenanti per poi essere disperse nel sottosuolo.

## PIANIFICAZIONE REGIONALE: PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR) - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è **aggiornato annualmente** mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, LR 12/2005). **L'ultimo aggiornamento del PTR** è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

Il PTR costituisce il **quadro di riferimento** per l'assetto armonico **della disciplina territoriale** della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano. La Presentazione del Piano Territoriale Regionale è l'elaborato propedeutico e introduttivo alle sezioni del PTR; definisce le principali logiche sottese al Piano ed illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, la struttura e l'approccio adottato
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici. Il Documento di Piano definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico e le linee orientative dell'assetto del territorio regionale; inoltre identifica gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che è indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi. Per tutti i soggetti coinvolti nel governo del territorio gli obiettivi definiti sono un riferimento centrale per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia. Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti. Gli Strumenti Operativi che la Regione mette direttamente in campo per perseguire gli obiettivi proposti nel

Documento di Piano: criteri, indirizzi, linee guida, sistemi, strumenti di carattere generale o riferiti ad elementi specifici ovvero settoriali, che trovano nel PTR la coerenza e la finalizzazione rispetto agli obiettivi.

- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici. Le sezioni tematiche raccolgono elementi, riflessioni, spunti che offrono l'opportunità di fornire chiavi di lettura e interpretazione dei fenomeni omogenee tra i diversi soggetti, istituzionali e non. Tra i temi indagati: competitività, corridoi europei, difesa del suolo, sistema delle conoscenze.
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano. Il metodo di lavoro della Valutazione Ambientale Strategica del PTR, impostato in maniera fortemente integrata, ha accompagnato tutto il processo fin dalle fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del PTR. Ciò si è concretizzato nella definizione condivisa di un percorso metodologico - procedurale per il piano e la valutazione ambientale, pur mantenendo la VAS una sua peculiarità e visibilità.

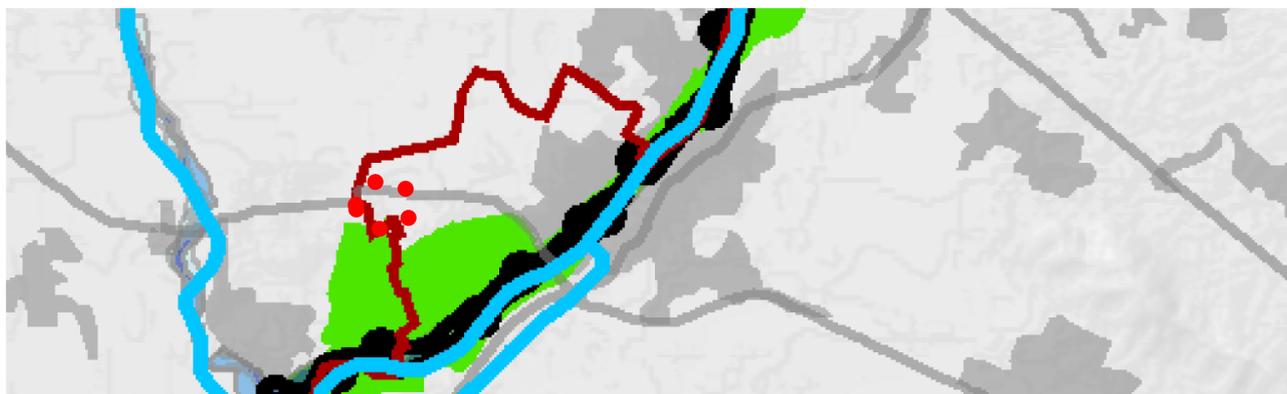
A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio a un percorso di revisione del PTR e del PPR (Piano Paesaggistico Regionale), da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

## PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole del Documento di Piano del PTR più significative ai fini dell'inquadratura dell'ambito, onde operare una corretta classificazione dell'area oggetto della proposta di PII da assumersi in conformità al vigente PGT del Comune di Palazzolo S/O in rapporto agli strumenti di programmazione territoriale e di pianificazione sovraordinati.

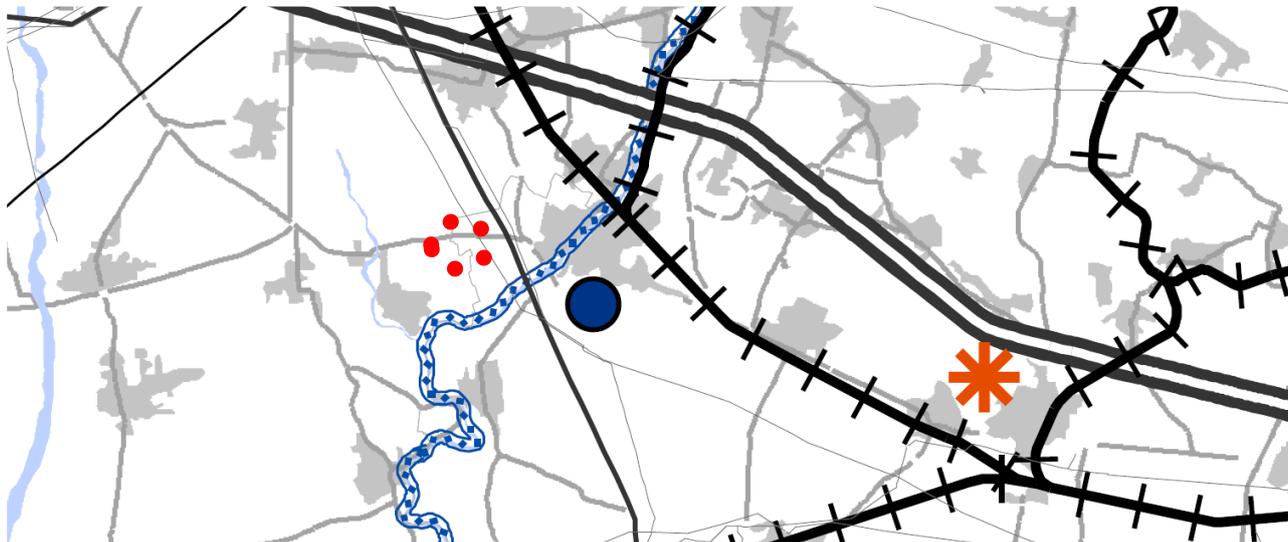
Ciò, al fine di dimostrare la coerenza al PTR del progetto di PII per l'attuazione delle previsioni edificatorie e funzionali conferite dal vigente Documento di Piano del PGT del Comune di Palazzolo S/O.

### Tav. 2 DDP - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



L'ambito di PII si colloca all'esterno delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale e al limite delle aree del Parco dell'Oglio Nord. L'area d'intervento non interferisce in alcun modo con le aree del Parco dell'Oglio Nord ma contribuisce comunque a migliorare il sistema ambientale del contesto di riferimento trattandosi di progetto specificatamente rivolto al recupero e rigenerazione ambientale e paesaggistico di una consistente porzione di territorio.

**Tav. 3 DDP - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia**

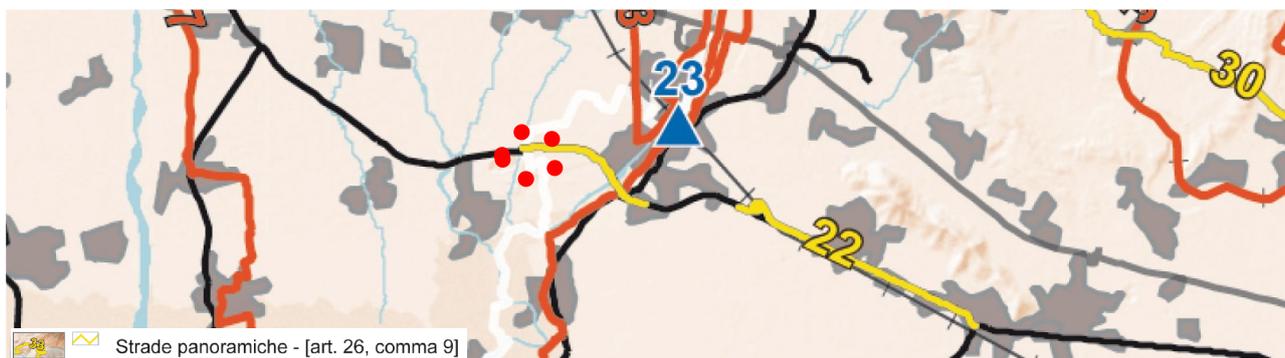


L'ambito di PII on risulta interessato dalla realizzazione di infrastrutture prioritarie.

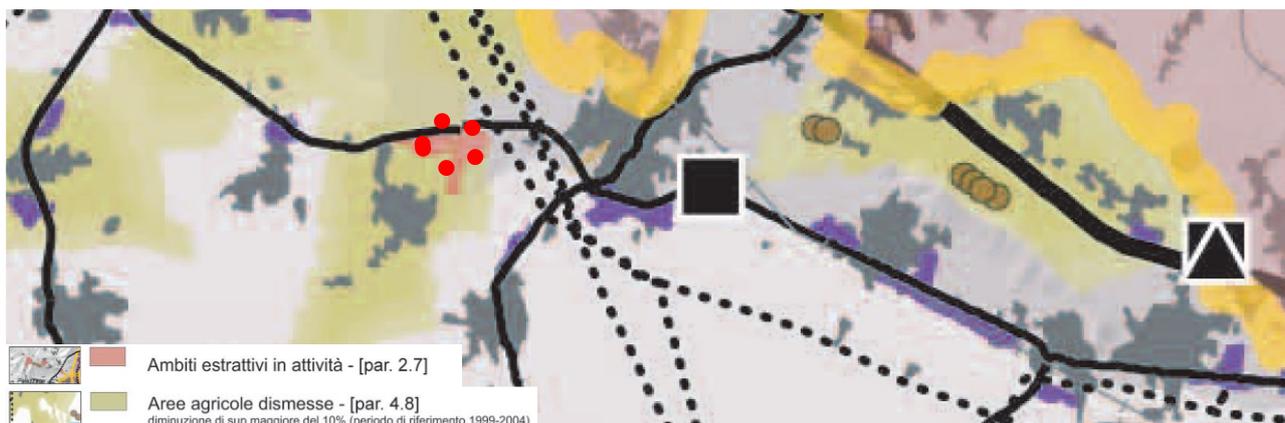
**Tav. C - Istituzioni per la tutela della natura**



L'ambito di PII non si colloca all'interno di aree tutelate.

**Tav. E - Viabilità di rilevanza paesaggistica**

L'ambito di PII si colloca a ridosso di viabilità di un tratto di strada (SP ex SS 573) di rilevanza paesaggistica. Attualmente l'area è delimitata da una siepe che ne occulta quasi interamente la visuale (trattandosi di ambito di cava il cui piano di campagna è stato portato alla quota di circa – 22 m rispetto al piano stradale. L'intervento, specificatamente rivolto al recupero e rigenerazione ambientale e paesaggistico di questa consistente porzione di territorio, contribuirà a migliorare la percezione visiva dell'intero contesto di riferimento.

**Tav. F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale**

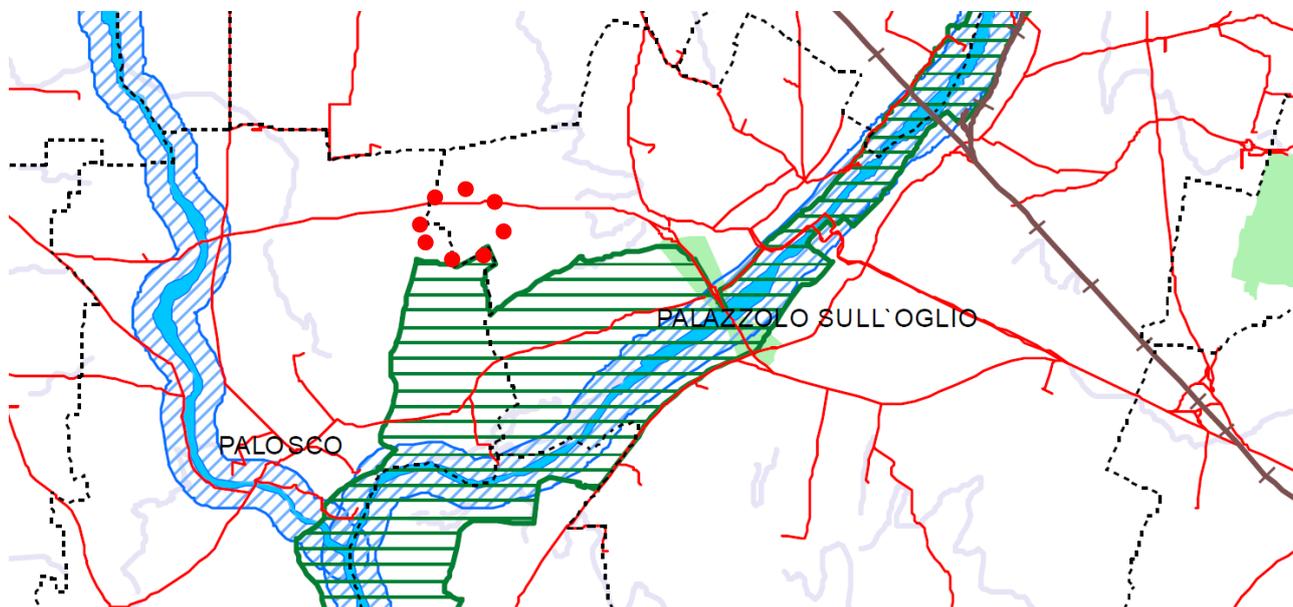
L'ambito di PII si colloca all'interno di *Ambiti estrattivi in attività* ed è circondato da *Aree agricole dismesse*. Il progetto in argomento, unitamente al progetto di recupero e rigenerazione ambientale delle adiacenti aree poste nel Comune di Palosco, è specificatamente volto al riqualificazione paesaggistica dell'intero contesto di riferimento.

SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	AMBITO				
	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
Area 1 (Fascia Alpina e Prealpina)	X	X		X	
Area 2 (Sistema Metropolitan Lombardo)		X			X
Area 3 (Fascia della Bassa Pianura)		X		X	X
Area 4 (Fascia della Bassa Pianura)	X	X	X	X	X

Tav. I - Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004



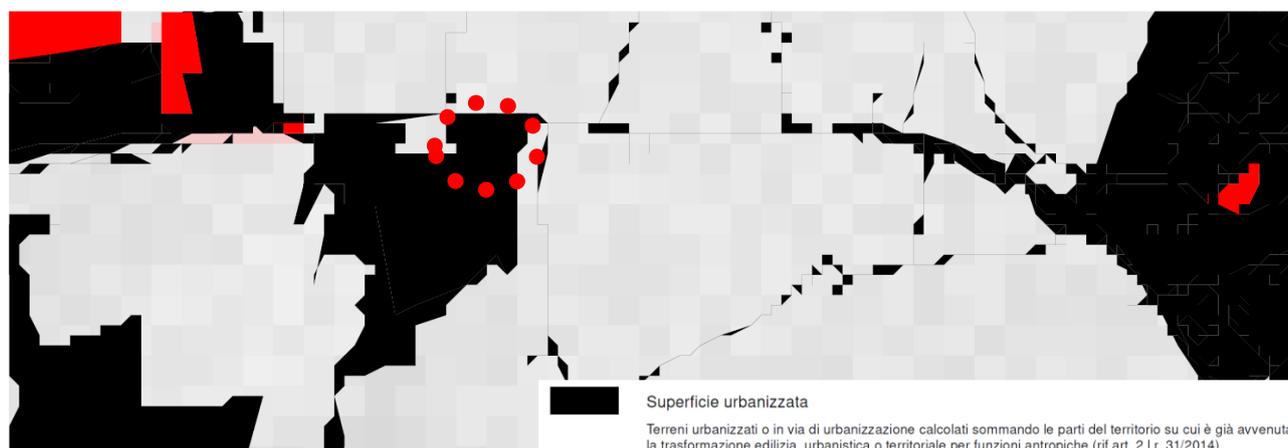
L'ambito oggetto della proposta di PII non risulta interessato da vincoli di natura paesaggistica.

**INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 2014**

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018 (che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi) è stata approvata l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la Provincia di Brescia, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto

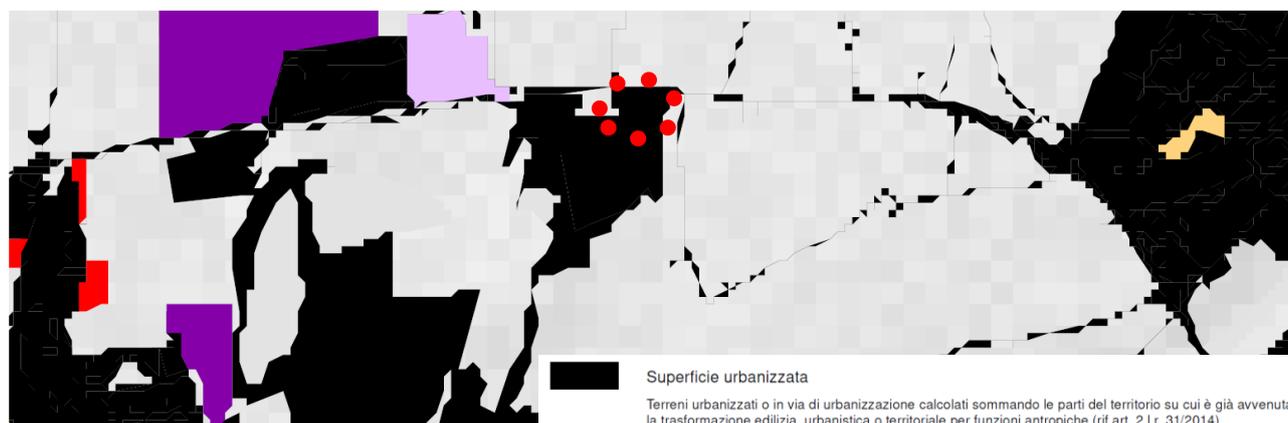
con i principali stakeholder. I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

#### Tav. 04.C1 – superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile



La Tav. 04.C1 di PTR vigente classifica il compendio in esame in termini di “*Superficie urbanizzata*”, annoverandole tra i “*terreni urbanizzati (rif. art. 2, L.R. 31/2014)*”, con conseguente attestazione dell’insussistenza di eventuali problematiche connesse alle disposizioni vigenti in materia di consumo di suolo libero.

#### Tav. 04.C2 – caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione



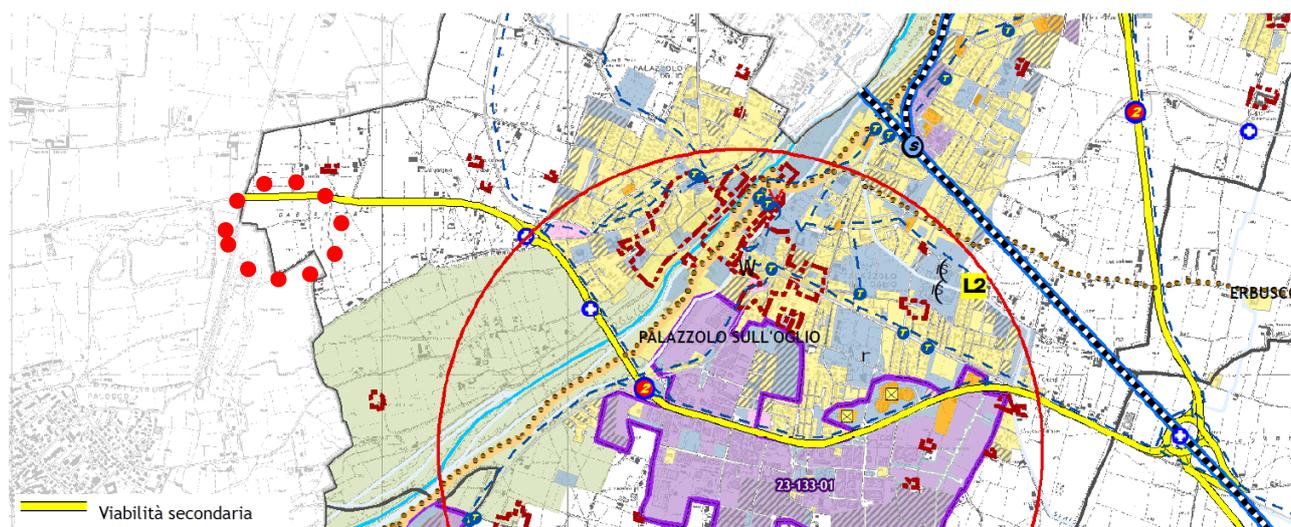
La Tav. 04.C2 di PTR vigente classifica il compendio in esame in termini di “*Superficie urbanizzata*”.

## PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la Provincia definisce, ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, della L.R. 12/2005 gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale. Il Consiglio Provinciale, con delibera n. 31 del 13.06.2014 ha approvato il PTCP che è stato pubblicato sul BURL n. 45 – S.II.CC. del 05.11.2014. Successivamente sono state approvate alcune varianti di cui l'ultima (la n. 32) approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 16.02.2023, divenuta esecutiva con la pubblicazione sul BURL n. 10 Serie AA.CC. del 08.03.2023. Con D.C.P. n. 49 del 22.12.2022 è stata poi adottata la variante n. 33.

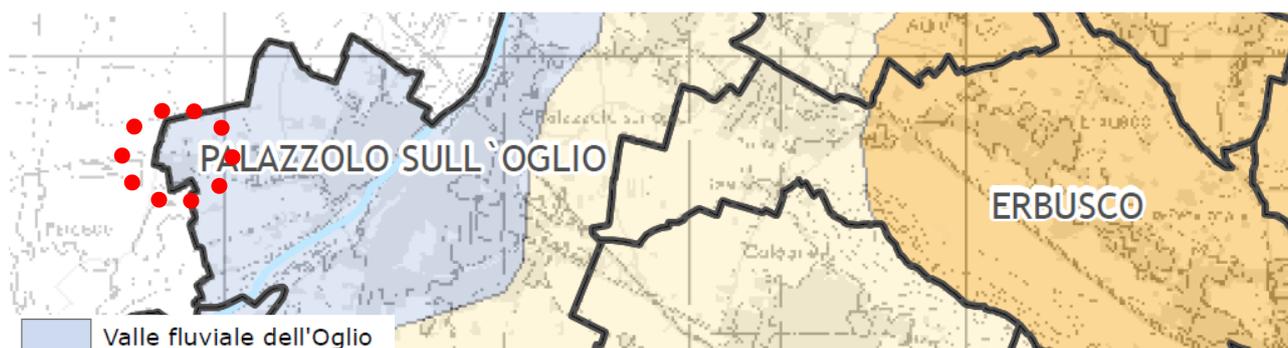
Di seguito, si riportano gli estratti delle tavole del PTCP vigente per l'inquadramento dell'ambito di trasformazione oggetto di proposta di PII conforme al PGT:

### Tav. 1.2 – Struttura e mobilità – ambiti territoriali



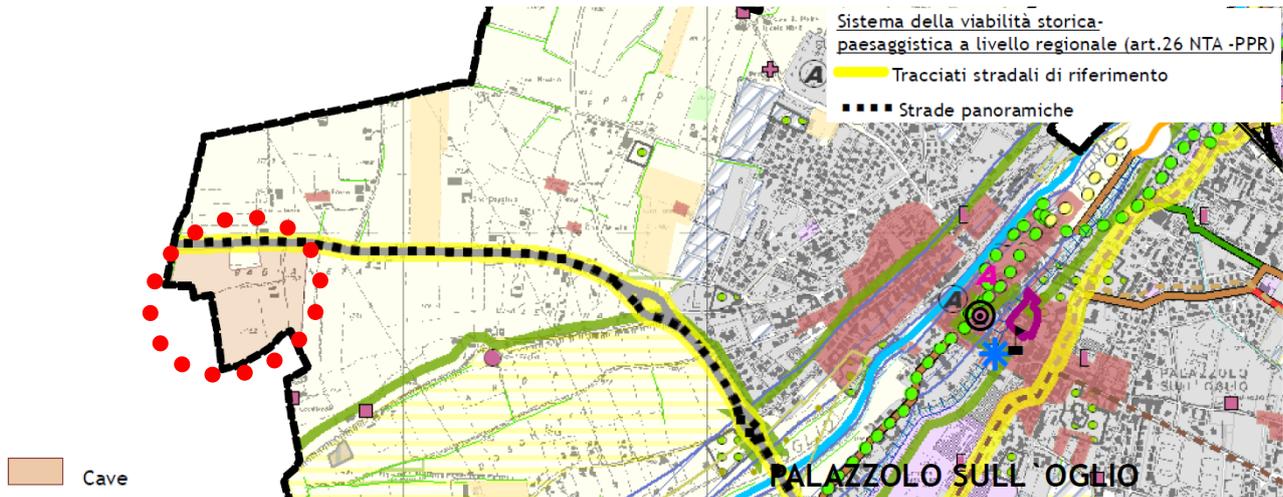
L'ambito oggetto del PII non è classificato nel sistema insediativo ed è lambito da infrastruttura di viabilità secondaria.

### Tav. 2.1 – Unità di paesaggio



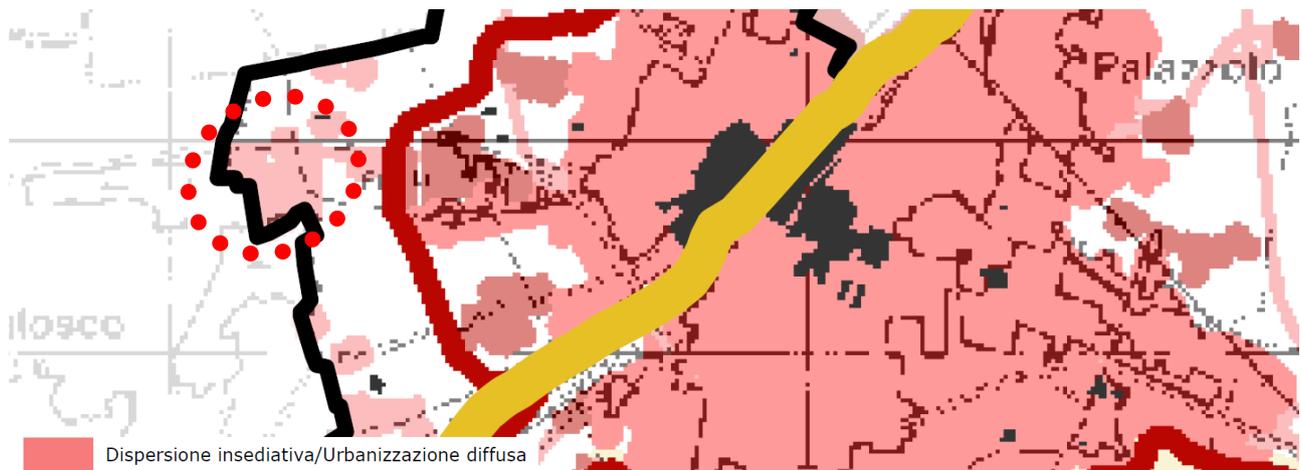
Il territorio di Palazzo S/O appartiene all'Unità di Paesaggio della Valle dell'Oglio.

**Tav. 2.2 – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio**



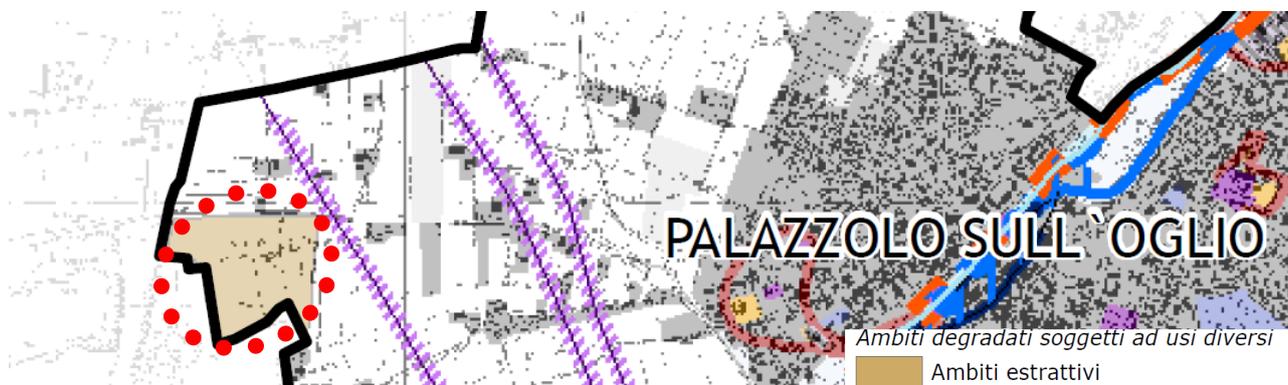
L'ambito è identificato come "Cava" in fregio a tracciato stradale di riferimento – strade panoramiche.

**Tav. 2.3 – Fenomeni di degrado del paesaggio - areali**



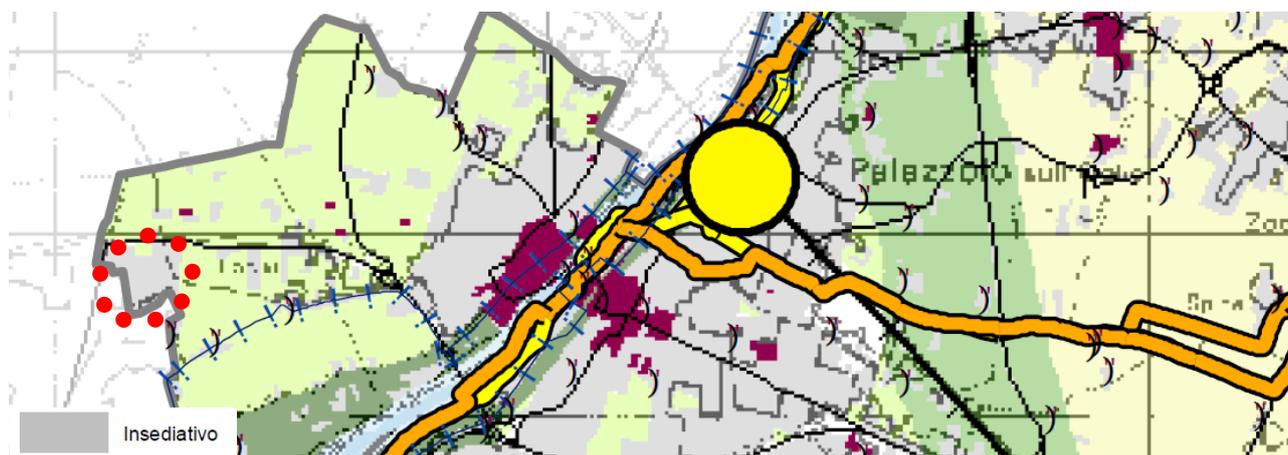
L'ambito è identificato come Areale a rischio di degrado in essere per dispersione insediativa/urbanizzazione diffusa.

**Tav. 2.4 – Fenomeni di degrado del paesaggio – elementi puntuali**



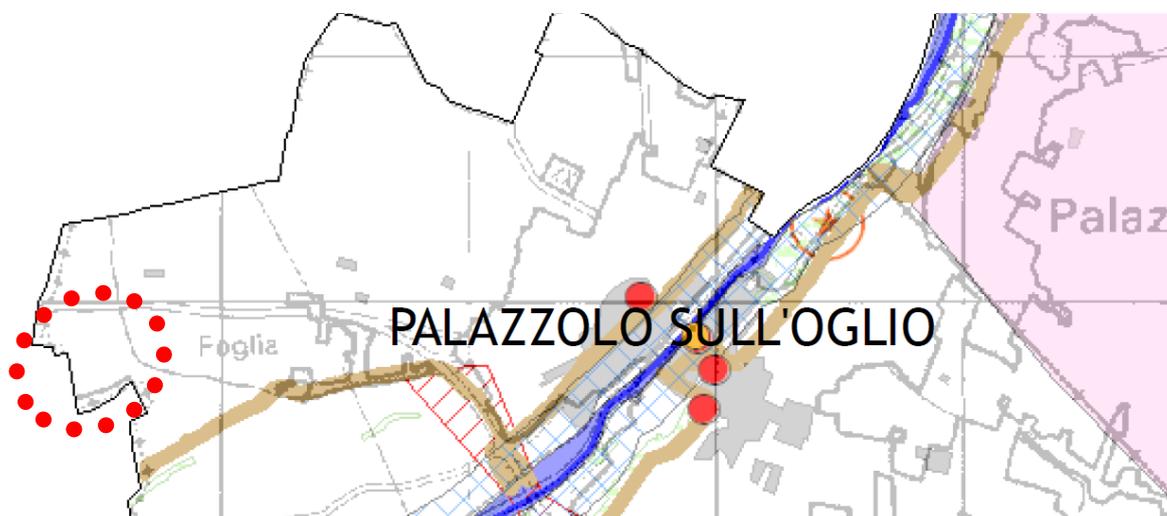
L'ambito è identificato come Elemento a rischio di degrado quale "ambito estrattivo".

**Tav. 2.6 - rete verde paesaggistica**



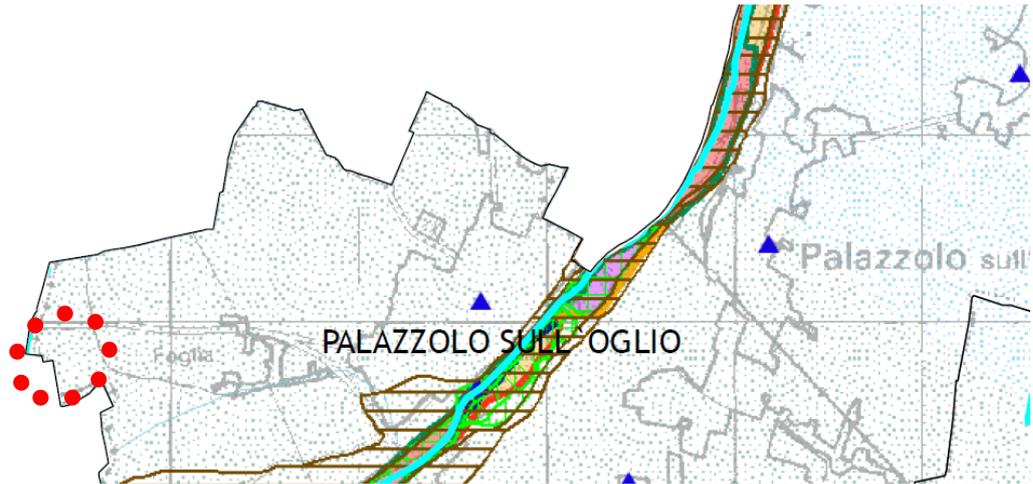
L'ambito è identificato quale "ambito insediativo" e non interferisce con la rete verde paesaggistica.

**Tav. 2.7 – Tutele e beni paesaggistici**



L'ambito non interferisce con aree interessate da tutele e beni paesaggistici.

**Tav. 3.1 – Ambiente e rischi**



L'ambito non è interessato da elementi di rischio.

**Tav. 3.2 – Inventario dei dissesti**



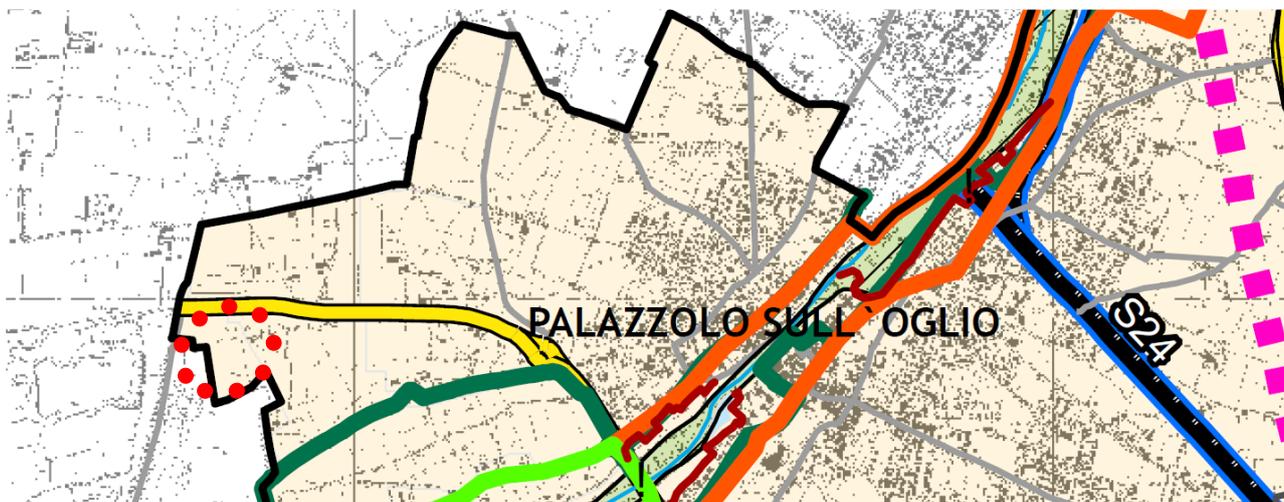
L'ambito non è stato interessato da fenomeni di dissesto.

**Tav. 3.3 – Pressioni e sensibilità ambientali**



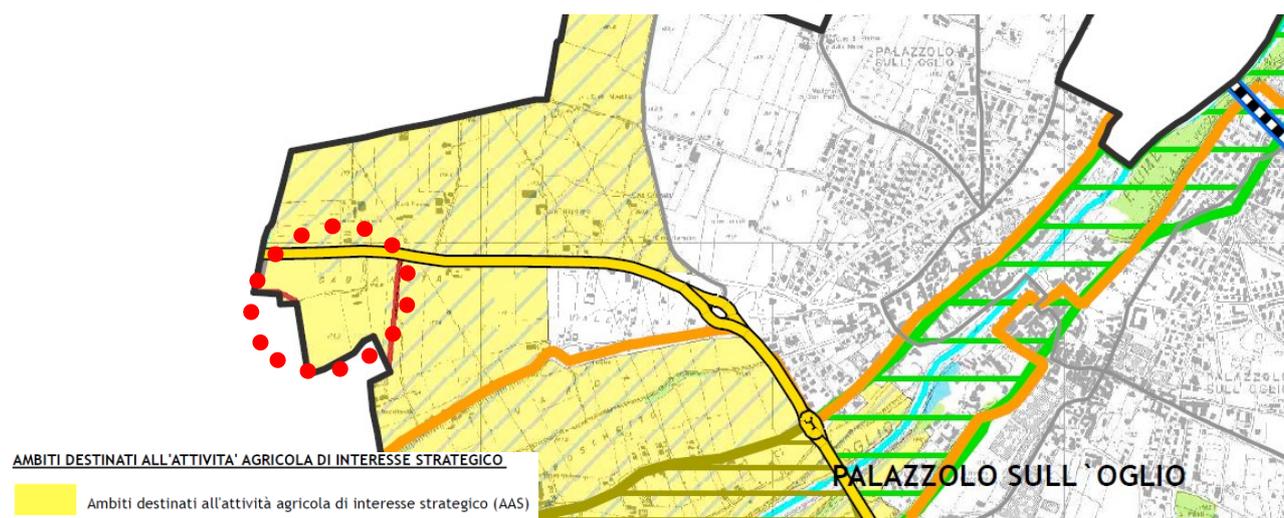
L'ambito è classificato nel sistema degli ambiti estrattivi in coerenza con lo stato di fatto autorizzato.

**Tav. 3.4 – rete ecologica provinciale**



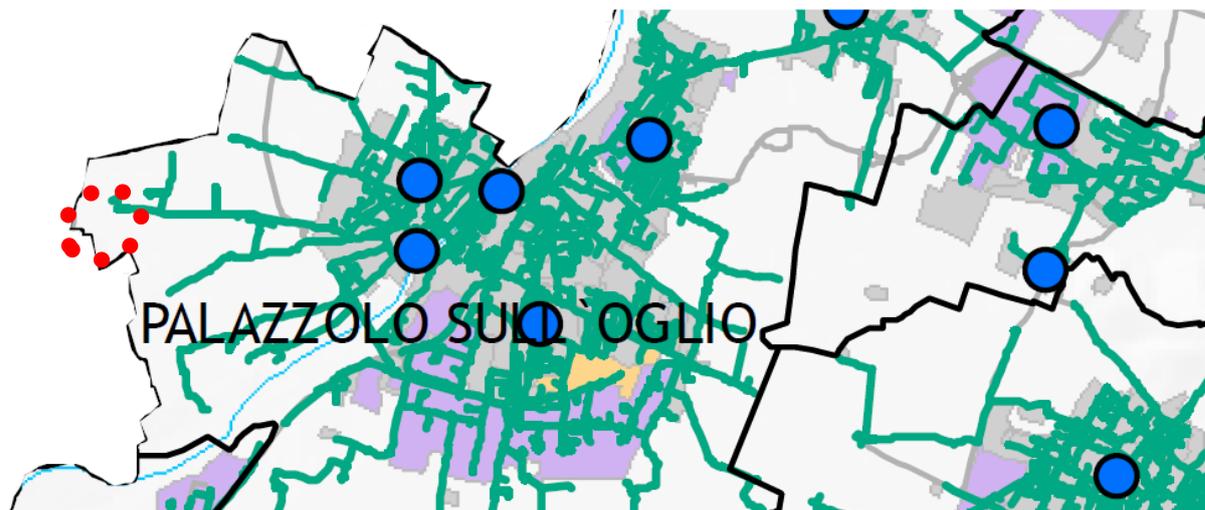
L'ambito non interferisce con i corridoi della rete ecologica provinciale.

**Tav. 5.2 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**



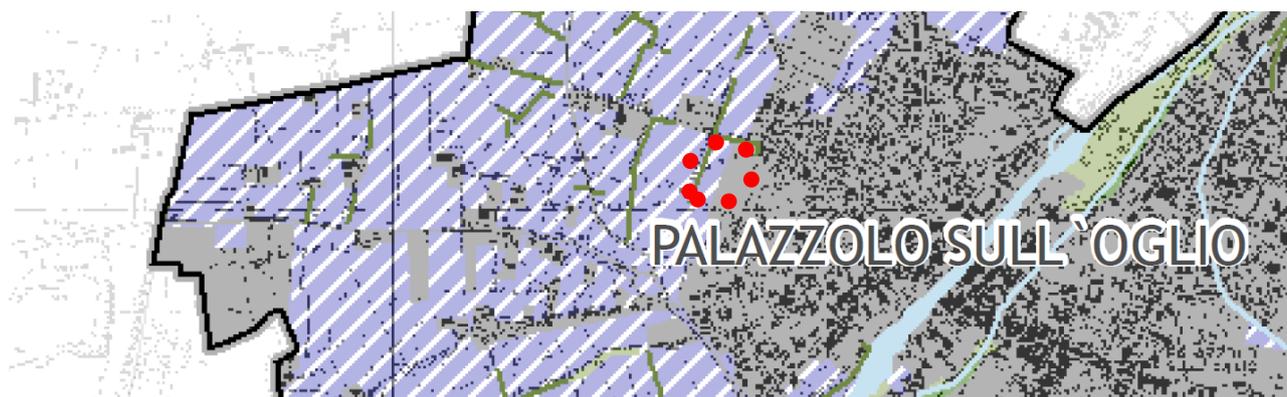
L'ambito appartiene all'ampio sistema delle aree agricole di interesse strategico ma la cui vocazione edificatoria per la realizzazione di un centro sportivo è confermata anche dall'ultima variante al PGT recentemente approvata con parere favorevole di compatibilità al PTCP.

**Tav. 7 – Sistema di approvvigionamento idrico**



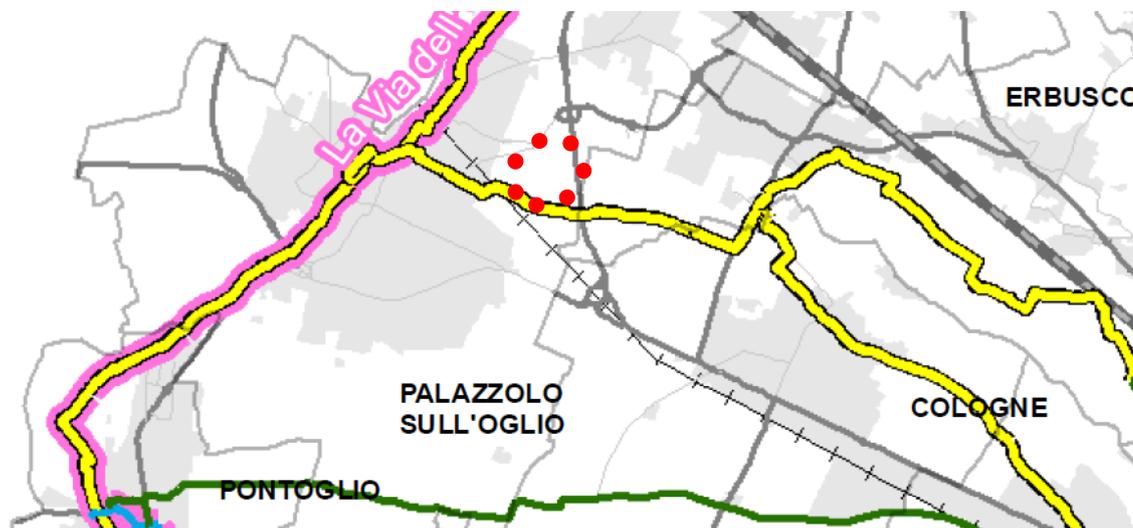
L'ambito non interferisce con le aree di tutela dei punti di captazione dell'acqua ad uso potabile.

**tav. 10 – Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli**



L'area è coerentemente classificata quale ambito urbanizzato

**Tav. 13 – Itinerari ciclo-pedonali sovracomunali**



L'ambito non è interessato dalla presenza di itinerari ciclabili sovracomunali.

## AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGETTO

Per inquadrare sinteticamente l'ambito di influenza del Progetto è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) derivanti dalle trasformazioni da esso introdotte, e individuarne la portata geografica di influsso.

Nel dettaglio, la proposta di PII agisce su un ambito che ricade all'esterno del tessuto urbano consolidato (TUC) individuato dal Piano delle Regole del vigente PGT comunale a destinazione per "Attrezzature sportive, servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali: tempo libero, gioco, sport".

Le caratteristiche principali dell'ambito di PII sono sinteticamente riassunte nella tabella di seguito riportata.

	PGT VIGENTE	PROGETTO	DIFFERENZA
<b>DATI DIMENSIONALI</b>			
ST	131.961 mq	129.597 mq	+ 308 mq <sup>4</sup>
Indice di utilizzazione territoriale:	0,05 mq/mq		
Superficie lorda di pavimento massima (SLP):	6.479,85 mq	3.600 mq	-2.879,85 mq
Altezza massima del fronte (Hf):	9 m	9 m	
Rapporto di copertura massimo (Ic):	30% ST	30% ST	
Superficie coperta massima (Sc):	38.879,10 mq	< 38.879,10 mq	
Altezza massima dell'edificio (Hed):	10 m	10 m	
Distanza minima dai confini (Dc):	5 m	5 m	
Distanza minima dagli altri fabbricati (Df):	10 m	10 m	
Distanza minima dalle strade (Ds):	30 m dalla SP 573	≥ 30 m dalla SP 573	
Rapporto di permeabilità (Rp):	30% ST	≥ 30% ST	
Superficie permeabile minima (Sup):	38.879,10 mq	> 38.879,10 mq	
Destinazione principali	SP 6 – Attrezzature sportive, servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali: tempo libero, gioco, sport		
Destinazione complementari	residenza di servizio nel limite di 150 m <sup>2</sup> di SL; esercizi commerciali di vicinato; pubblici esercizi; servizi commerciali, para commerciali e di somministrazione annessi		

<sup>4</sup> differenza dovuta alla puntuale misurazione derivante da rilievo topografico

<i>Destinazioni escluse</i>	<i>tutte le destinazioni non comprese tra le destinazioni principali e tra le destinazioni complementari/compatibili di cui ai precedenti punti sono escluse. Nelle destinazioni non ammissibili sono inoltre compresi gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.</i>	
<i>Modalità di recupero cava</i>	<i>recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in base alle effettive destinazioni d'uso dei diversi lotti dell'ambito che verranno definite in sede di piano attuativo</i>	

Dall'analisi delle caratteristiche del progetto, si desume che i possibili effetti ambientali indotti dalle trasformazioni si manifestano:

1. a livello comunale:

- 1.1 relativamente alle modalità di recupero mediante utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 1.2 relativamente al traffico indotto di mezzi pesanti impegnati nell'attività di recupero morfologico;
- 1.3 relativamente al traffico indotto di mezzi leggeri per gli utenti delle strutture sportive in progetto;

2. a livello sovralocale:

- 2.1 relativamente alle modalità di recupero mediante utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.2 relativamente al traffico indotto di mezzi pesanti impegnati nell'attività di recupero morfologico;
- 2.3 relativamente al traffico indotto di mezzi leggeri per gli utenti delle strutture sportive in progetto.

Viene di seguito riportata l'estensione degli effetti delle trasformazioni proposte dal piano per ciascun settore ambientale, che verrà poi vagliata nel corso della Prima Conferenza di Valutazione.

**matrice di rilevanza degli impatti "locale" – "sovra-locale"**

	AT 15 ex ATEg 06	
	Comunale	sovra-comunale
<b>Aria</b>	X	X
<b>Suolo</b>	X	

<b>Acqua</b>	X	
<b>biodiversità, flora e fauna</b>	X	
<b>energia</b>	X	
<b>paesaggio e patrimonio culturale</b>	X	
<b>mobilità</b>	X	X
<b>salute umana</b>	X	
<b>struttura urbana</b>	X	

## LE COMPONENTI TERRITORIALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI

L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare tiene conto della varietà delle discipline coinvolte, della complessità del territorio interessato dal progetto e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni dal medesimo contemplate.

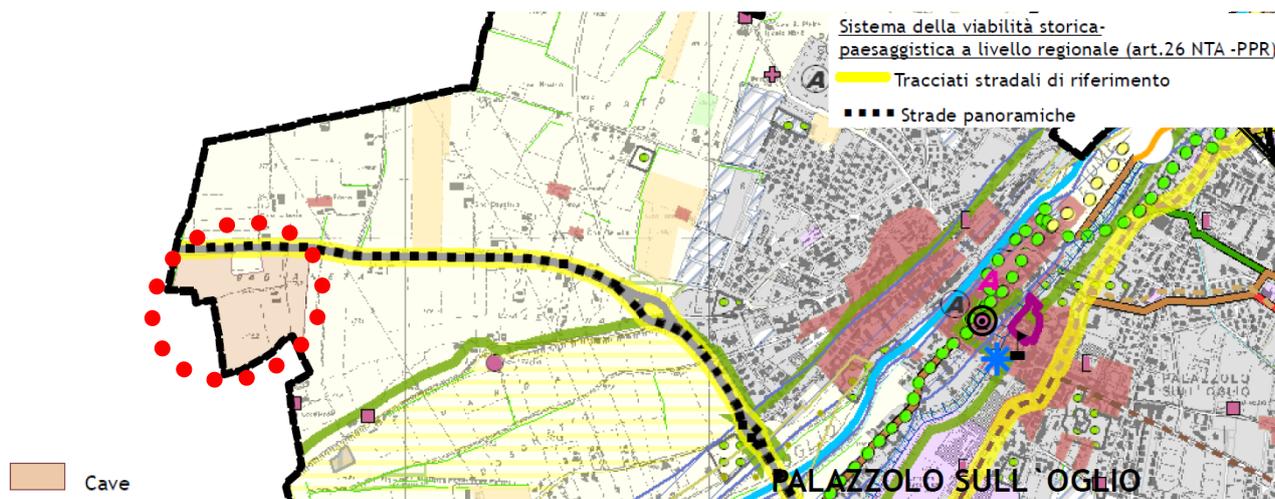
In particolare, le componenti ambientali, che verranno valutate in rapporto al progetto - da assentirsi (in conformità al PGT) mediante ricorso alla procedura di cui all'art. 92 e art. 14, commi da 3 a 9 della L.R. 12/2005, sono di qui di seguito indicate ed analizzate.

### Biodiversità - Flora e fauna

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate.</p> <p>La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali.</p> <p>Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale).</p> <p>L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.</p>	<p>L'area oggetto d'intervento è un'area di cava in fase di esaurimento delle proprie attività e il progetto in argomento ne rappresenta il recupero ambientale, morfologico e funzionale.</p> <p>L'ambito d'intervento non presenta caratteri di valenza paesistica significativi propri e non è soggetto ad alcun tipo di vincolo paesaggistico e/o ambientale.</p> <p>Gli interventi, oggetto della proposta progettuale, non comportano la riduzione e/o frammentazione di aree boscate ed arbustive e non incidono sul territorio agricolo.</p> <p>Parimenti non si verificano fenomeni di artificializzazione delle sponde di corsi d'acqua.</p> <p>L'intervento si pone in prossimità dell'ambito ad elevata naturalità costituito dalle aree del Parco Oglio Nord all'interno del quale ricadono parte delle aree di proprietà dello stesso soggetto titolare del presente progetto e per le quali sono in corso di attuazione interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione.</p> <p>Il presente progetto contribuisce quindi al generale recupero ambientale e paesaggistico dell'interno comparto di riferimento così come desumibile dal masterplan di progetto (vedasi tav. 03).</p> <p>Il progetto in itinere consegue l'obiettivo di recuperare e riqualificare una porzione di territorio comunale che versa in condizioni di degrado ambientale conseguente all'attività di escavazione (legittimamente) operata sull'area, consentendo di</p>

	<p>restituire alla città un'area arricchita anche di nuove aree verdi pubbliche e private con un significativo incremento della dotazione di aree verdi rispetto allo stato attuale dell'area e un conseguente miglioramento sulla componente flora e fauna.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>
--	---

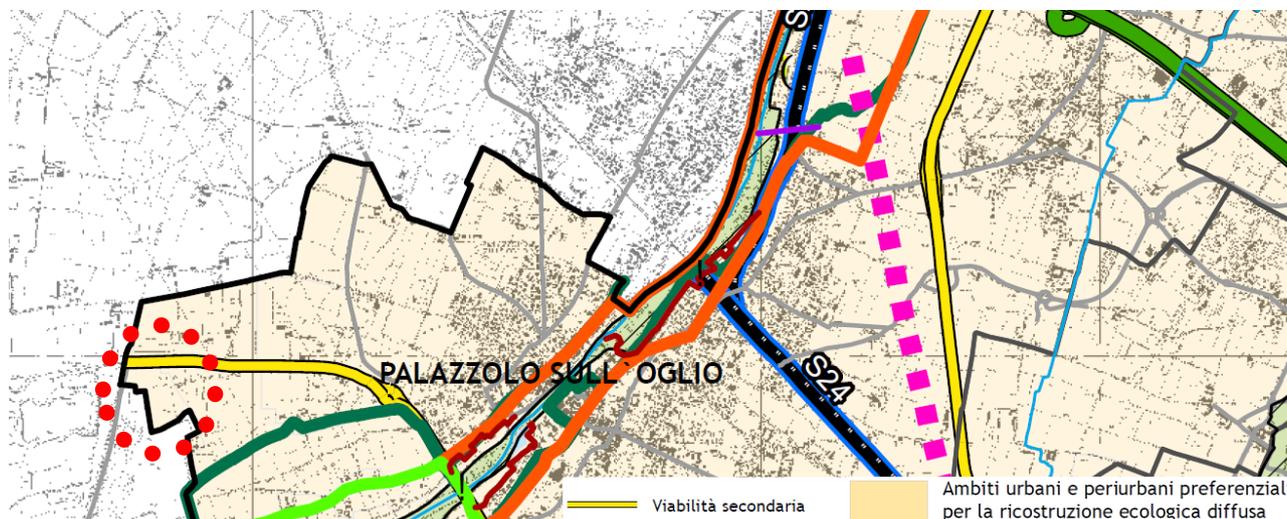
**Paesaggio**



PTCP - Tav. 2.2.G – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata così come pervenute attraverso la successiva stratificazione dei processi evolutivi.</p> <p>La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze).</p> <p>Si considerano negativi gli impatti che interrompono le relazioni, snaturano gli elementi e ne riducono la loro percepibilità.</p>	<p>L'intervento in progetto si colloca in ambito privo di particolare valenza paesistica ed ambientale propria, così come confermato anche dalla tavola 2.2.G del PTCP della Provincia di Brescia.</p> <p>Il progetto non determina nuovo consumo di suolo e non determina quindi alcun maggior impatto rispetto a quanto già valutato in sede di VAS del PGT.</p> <p>Il progetto contribuisce invece al generale recupero ambientale e paesaggistico dell'interno comparto di riferimento, costituito anche dalle limitrofe aree appartenenti in parte anche al Parco Oglio Nord, per le quali sono in corso di attuazione interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione così come desumibile dal masterplan di progetto (vedasi tav. 03).</p> <p>L'impatto progetto sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

**Rete ecologica**



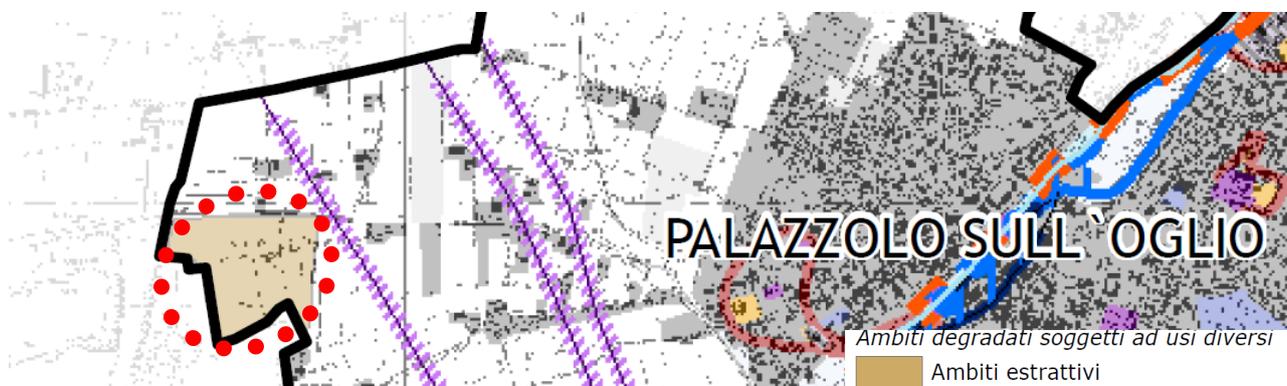
PTCP - Tav. 4.B – Rete ecologica provinciale

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La rete ecologica è un elemento specifico della più generale matrice ambientale “Flora e fauna”. In tal senso, il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità. La valutazione considera l’effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica correlati al progetto di intervento.</p> <p>Sono, pertanto, valutate negativamente le azioni comportanti interruzione, ovvero riduzione dei corridoi, compromettendone od alterandone le matrici di naturalità.</p>	<p>L’ambito risulta, nella tavola delle reti ecologiche del PTCP, inserito nel sistema degli “Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa”.</p> <p>Il progetto in esame, con il suo recupero ambientale e morfologico, contribuisce a raggiungere gli obiettivi di ricostruzione ecologica del territorio.</p> <p>Il progetto non sottrae dunque nuove aree al sistema della rete ecologia bensì contribuisce alla sua integrazione.</p> <p>L’impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

**Beni materiali - Patrimonio culturale, architettonico e archeologico**

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune, e per il mantenimento delle tradizioni locali.</p> <p>Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica), e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale.</p> <p>La valutazione ritiene negative, non solo le azioni che riducono la percepibilità del bene, ma anche quelle non finalizzate alla valorizzazione, ovvero alla preservazione del medesimo.</p>	<p>L'intervento agisce su area priva di elementi propri di interesse storico-culturale.</p> <p>Le azioni previste non riducono la percepibilità degli elementi al contorno e non ne alterano la connotazione storico-culturale.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>

**Suolo e sottosuolo - consumo e contaminazioni**



Tav. 2.4.B – Fenomeni di degrado del paesaggio – elementi puntuali degradato e rischio di degrado

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>Il suolo è una risorsa scarsa e non rinnovabile e pertanto da utilizzare in modo sostenibile.</p> <p>Il consumo di suolo ai fini edificatori rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema.</p> <p>La valutazione giudica le azioni che producono consumo di suolo in funzione delle caratteristiche intrinseche dei terreni interessati (valore agronomico, valenza paesistico-ambientale), della loro localizzazione rispetto all'urbanizzato esistente (compattazione), della qualità degli interventi (ottimizzazione della capacità edificatoria), da analizzarsi in rapporto alle previsioni edificatorie, già eventualmente riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti.</p> <p>Sono valutati negativamente gli interventi sparsi, quelli comportanti la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento, nonché le iniziative del tutto prive di qualsivoglia livello di interazione con i bisogni espressi dal territorio e dalla comunità locale, quelli che sottraggono all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e di valore e le previsioni che non rispondono ad esigenze realistiche dal punto di vista della crescita insediativa.</p>	<p>Il nuovo progetto non determina ulteriore consumo di suolo trattandosi di suolo già consumato ai sensi della vigente LR 31/2014.</p> <p>Il progetto interviene invece a recuperare un'area per la quale il PTCP evidenzia lo stato di degrado conseguente all'attività estrattiva svolta.</p> <p>Inoltre, il progetto non si caratterizza come intervento sparso ma si inserisce nel più ampio progetto di recupero ambientale e rinaturalizzazione anche delle aree del confinante Comune di Palosco (vedasi masterplan – tav. 03).</p> <p>Il progetto non comporta la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento, non sottrae terreni all'agricoltura.</p> <p>L'utilizzo di terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006 per l'intervento</p>

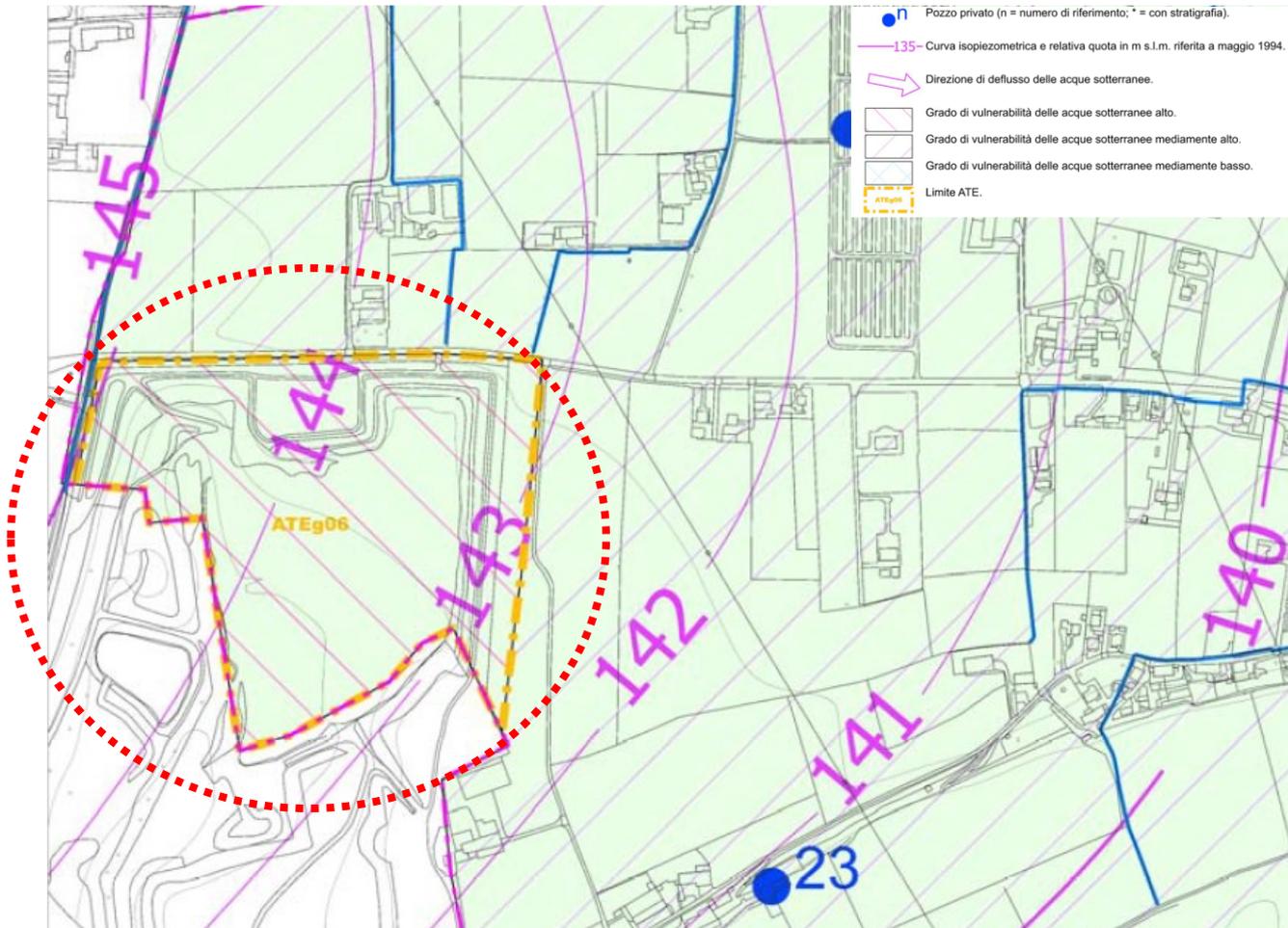
di riempimento è compatibile con una destinazione d'uso sportiva (la quale è assimilabile ad una destinazione d'uso commerciale).

Inoltre, qualora le terre e rocce contengano tracce di materiali di origine antropica, esse potranno essere utilizzate per il riempimento solo se saranno conformi al test di cessione che verifica che un materiale non rilasci contaminanti a contatto con le acque meteoriche di percolamento che giungono e attraversano il suolo sottostante.

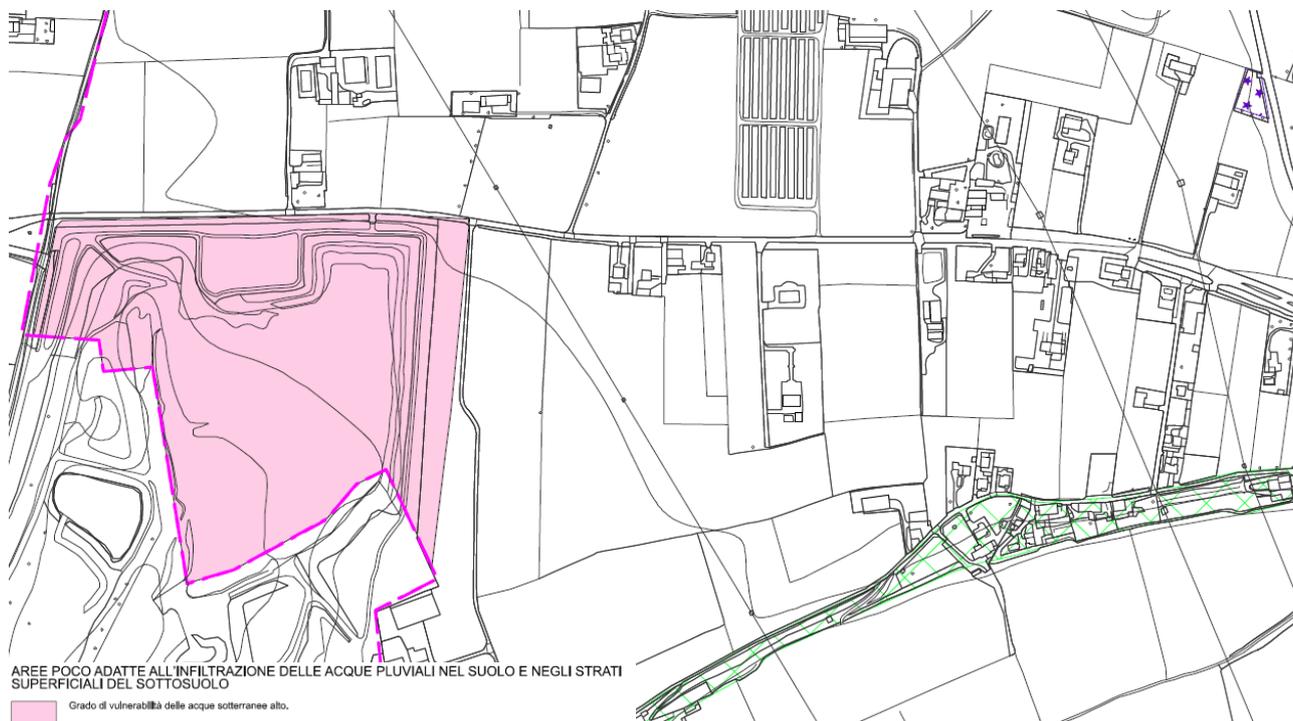
Pertanto, l'utilizzo di terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006 per l'intervento di riempimento non ha alcun impatto sulla matrice suolo.

L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque positivo.

**Acque: superficiali e sotterranee**



Tav. 2 - Carta Idrogeologica e del sistema idrografico (componente geologica del PGT)



Tav. A – individuazione aree non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali nel sottosuolo e

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare.</p> <p>La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio.</p> <p>La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque.</p> <p>Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei.</p> <p>L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di</p>	<p>L'intervento in progetto non interviene né direttamente (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.), né indirettamente (scarichi in corsi d'acqua superficiali, spandimenti, trattamenti, ecc.), sulle acque superficiali o sotterranee.</p> <p>L'intervento consente bensì di migliorare il livello di protezione della falda acquifera mediante innalzamento del piano di campagna attuale (piano di fondo scavo). Lo studio geologico di supporto al PGT ha infatti individuato l'area d'intervento quale area poco adatta all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo in quanto il piano attuale (collocato a circa – 20 m rispetto al piano di campagna circostante) portando il franco si sicurezza sopra la falda dagli attuali 10 m ai 20 m previsti in progetto. La quota finale del piano di</p>

<p>bersagli a valle flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle caratteristiche del corpo recettore.</p>	<p>progetto verrà infatti rialzata di 10 m rispetto al piano di fondo cava attuale.</p> <p>La destinazione d'uso prevista a progetto non introduce elementi che posso incidere in senso negativo sul regime delle acque superficiali e/o sotterranee. Trattasi infatti di destinazioni d'uso sportive e ricettivo/commerciali di pertinenza del centro sportivo (spogliatoi, ristorazione, vendita di articoli sportivi, ecc.).</p> <p>Il consumo di acqua rimane infatti limitato all'uso di carattere "civile" con entità di impiego non rilevanti.</p> <p>Sempre in materia di tutela delle acque, il progetto di che trattasi ottempera alle previsioni contenute all'art. 6 (<i>"Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica"</i>) del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 (recante: <i>"Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acque, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lett. c, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26"</i>).</p> <p>Per quanto attiene l'impatto sugli scarichi, il progetto prevede di realizzare il recapito delle acque reflue nella rete fognaria comunale presente sul territorio del limitrofo Comune di Palosco (Ente gestore Uniacque S.p.A.).</p> <p>Per la gestione delle acque reflue, si prevede il collettamento sia delle acque nere (da recapitarsi nel collettore fognario comunale di Palosco), sia delle acque bianche.</p> <p>Per quest'ultime si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- per le acque bianche delle strade e dei parcheggi la dispersione in sottosuolo mediante pozzi perdenti previa dissabbiatura/disoleatura;</li><li>- per le acque bianche dei tetti delle nuove edificazioni si prevede la raccolta in apposite cisterne di accumulo per il riutilizzo per usi non potabili (irrigazione) e la dispersione in sottosuolo</li></ul>
--	---

delle eccedenze mediante pozzi perdenti e invasi di laminazione e dispersione.

Il progetto assicura anche il reperimento di un'adeguata dotazione di aree scoperte drenanti e di rispettare quanto prescritto da recente Regolamento Regionale n. 7 del 23.11.2017 "*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12*".

L'intervento in progetto non prevede poi lo scarico di acque industriali in corsi d'acqua superficiali, spandimenti, trattamenti, o altre lavorazioni che possano arrecare pregiudizio alla qualità delle acque superficiali e/o sotterranee.

Per quanto riguarda le acque superficiali, l'intervento di riempimento mediante terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006 non ha alcun impatto in quanto esso non determina l'attivazione di alcuno scarico.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'intervento di riempimento mediante terre e rocce riguarda un'area avente attualmente una quota topografica di ca. 154 m s.l.m..

In tale area la quota della superficie dell'acquifero è di ca. 144 m s.l.m., come visibile nello stralcio planimetrico riportato nella pagina precedente.

Vi è pertanto un notevole spessore (denominato "franco di sicurezza") di 10 metri tra la base del riempimento da eseguire e la superficie dell'acquifero.

Inoltre, qualora le terre e rocce contengano tracce di materiali di origine antropica, essere potranno essere utilizzate per il riempimento solo se saranno conformi

al test di cessione che verifica che un materiale non rilasci contaminanti a contatto con le acque meteoriche di percolamento che giungono fino all'acquifero.

Anzi, tale intervento di riempimento determinerà una diminuzione del grado di vulnerabilità delle acque sotterranee per l'infiltrazione delle acque meteoriche in quanto esso determinerà l'innalzamento della superficie topografica e di conseguenza un incremento della soggiacenza della falda.

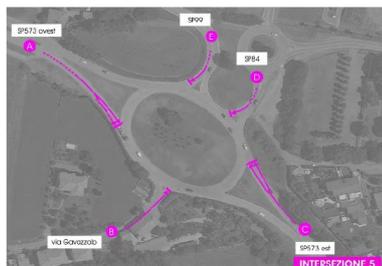
Pertanto, per le acque sotterranee l'intervento di riempimento mediante terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006 ha un impatto positivo

L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque nullo.

**Aria**

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio.</p> <p>L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema.</p> <p>La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.</p>	<p>Il progetto comporta, nel lungo periodo, la previsione di un incremento di traffico legato all'attivazione a pieno regime del contro sportivo nella condizione di massima capienza dell'impianto.</p> <p>La specifica relazione di studio viabilistico conferma che tale previsione non genera un peggioramento del livello di servizio della viabilità e quindi l'assenza di accordamenti con conseguenti impatti significativi sulle emissioni in atmosfera.</p> <p>Anche durante la fase di cantiere per il rialzo della quota di imposta delle nuove attività, l'impatto è sostanzialmente irrilevante.</p> <p>Le caratteristiche chimiche delle terre e rocce che verranno utilizzate per il riempimento non determinano alcuna connessione/interferenza con la qualità dell'aria.</p> <p>Pertanto, l'utilizzo di terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006 per l'intervento di riempimento non ha alcun impatto sulla qualità dell'aria.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>

**Mobilità**



INTERSEZIONE 5													
Intersezione	Approccio	ORA DI PUNTA DEL VENERDI' (17:00 - 18:00)											
		SCENARIO ATTUALE				SCENARIO DI RIFERIMENTO				SCENARIO DI INTERVENTO			
		Perditempo [sec]	LOS	Andamento medio - Lunghezza coda		Perditempo [sec]	LOS	Andamento medio - Lunghezza coda		Perditempo [sec]	LOS	Andamento medio - Lunghezza coda	
				Valore MEDIO	Valore MASSIMO			Valore MEDIO	Valore MASSIMO			Valore MEDIO	Valore MASSIMO
INT: 5	5A - SP573 ovest	24 sec	C	17 metri	63 metri	28 sec	D	23 metri	84 metri	31 sec	D	32 metri	98 metri
	5B - via Gavazzolo	10 sec	A	0 metri	3 metri	19 sec	C	1 metri	4 metri	21 sec	C	1 metri	4 metri
	5C - SP573 est	8 sec	A	20 metri	68 metri	9 sec	A	24 metri	82 metri	11 sec	B	30 metri	90 metri
	5D - SP84	8 sec	A	8 metri	31 metri	9 sec	A	10 metri	37 metri	11 sec	B	11 metri	37 metri
	5E - SP99	16 sec	C	28 metri	91 metri	18 sec	C	32 metri	102 metri	22 sec	C	40 metri	107 metri
Perditempo complessivo (valore medio peazato)		13 sec	B			15 sec	C			19 sec	C		

Tabella 18 – Confronto risultati ora di punta del venerdì – Intersezione 5

INTERSEZIONE 5													
Intersezione	Approccio	ORA DI PUNTA DEL SABATO (11:30 - 12:30)											
		SCENARIO ATTUALE				SCENARIO DI RIFERIMENTO				SCENARIO DI INTERVENTO			
		Perditempo [sec]	LOS	Andamento medio - Lunghezza coda		Perditempo [sec]	LOS	Andamento medio - Lunghezza coda		Perditempo [sec]	LOS	Andamento medio - Lunghezza coda	
				Valore MEDIO	Valore MASSIMO			Valore MEDIO	Valore MASSIMO			Valore MEDIO	Valore MASSIMO
INT: 5	5A - SP573 ovest	16 sec	C	6 metri	34 metri	16 sec	C	6 metri	32 metri	16 sec	C	7 metri	35 metri
	5B - via Gavazzolo	4 sec	A	0 metri	0 metri	4 sec	A	0 metri	2 metri	6 sec	A	0 metri	1 metri
	5C - SP573 est	5 sec	A	7 metri	33 metri	5 sec	A	9 metri	36 metri	6 sec	A	12 metri	48 metri
	5D - SP84	5 sec	A	3 metri	20 metri	5 sec	A	4 metri	17 metri	5 sec	A	4 metri	24 metri
	5E - SP99	7 sec	A	6 metri	26 metri	8 sec	A	7 metri	28 metri	8 sec	A	8 metri	29 metri
Perditempo complessivo (valore medio peazato)		7 sec	A			8 sec	A			8 sec	A		

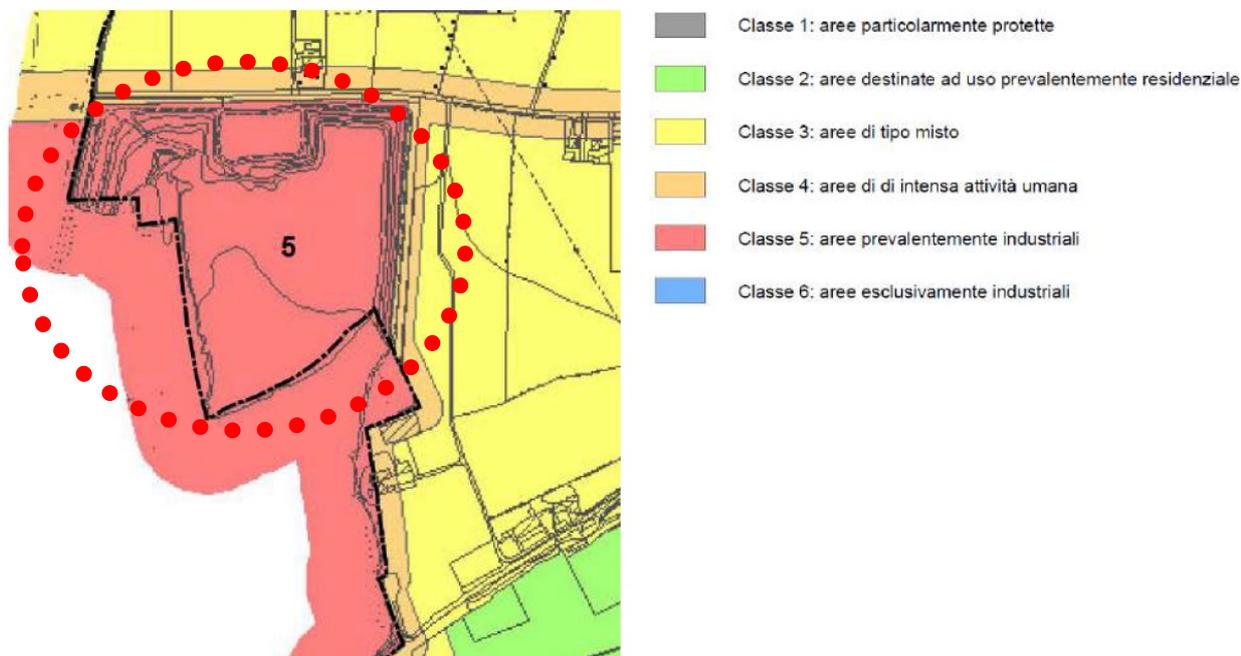
Tabella 19 – Confronto risultati ora di punta del sabato – Intersezione 5

**PTCP - Tav. 1.3 – sistema infrastrutturale**

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La scelta del mezzo di trasporto utilizzato (taglio modale) produce effetti sulla qualità della vita, sulla salute delle persone e sulla qualità del territorio.</p> <p>Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sulla modalità di trasporto e sui flussi di traffico.</p> <p>Le azioni giudicate negativamente sono quelle che comportano significativi aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, non compatibili con la maglia stradale (esistente o in progetto), ovvero non dotati di previsioni di utilizzazione o di potenziamento della rete dei trasporti pubblici, o l'impiego di mezzi alternativi al veicolo privato.</p>	<p>Il nuovo intervento si colloca in ambito già connotato da un sistema viabilistico-infrastrutturale consolidato.</p> <p>Il PTCP non contempla la necessità di ulteriori interventi infrastrutturali nell'ambito di influenza del presente progetto.</p> <p>Lo specifico studio viabilistico allegato all'istanza di approvazione del PII dimostra altresì l'adeguatezza della rete viabilistica locale che risulta mantenere ottimi livelli di servizio anche nell'ipotesi di massima affluenza al nuovo centro sportivo in progetto (condizione che si potrebbe verificare negli sporadici casi di organizzazione di eventi sportivi di forte richiamo). L'unica intersezione che potrebbe risentire di un modesto peggioramento del livello di servizio è quella posta lungo la SP ex SS 573 all'incrocio con la via Gavazzolo, la SP 99 e la SP 84. Anche in questo caso, e solo nell'ipotesi di evento organizzato nell'ora di punta del venerdì</p>

	<p>sera, il livello di servizio dell'intersezione passerebbe da C a D.</p> <p>La modesta entità dell'intervento non è in grado di agire né positivamente né negativamente sul sistema di trasporto locale.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque non significativo.</p>
--	--

**Agenti fisici: Rumore – Radiazione – Inquinamento luminoso**



*piano di zonizzazione acustica comunale*

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La componente rumore è presa in considerazione in quanto derivante da specificità locali (infrastrutture di mobilità rilevanti).</p> <p>La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione.</p> <p>Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali, terziari, residenziali e quelli che comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.</p>	<p>Il nuovo intervento comporta un inevitabile incremento del traffico veicolare rispetto alla condizione attuale ante-operam ma di entità compatibile con la zonizzazione acustica della zona e senza impattare negativamente sui recettori sensibili presenti al contorno.</p> <p>L'impatto anche sotto il punto di vista del rumore indotto dal traffico si può considerare di minima rilevanza (vedasi al riguardo lo specifico studio viabilistico redatto dalla Soc. TRM Engineering S.r.l. di Monza, allegato al progetto di PII).</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque non significativo.</p>

**Rifiuti**

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La produzione di rifiuti rappresenta un problema ambientale di elevata rilevanza per il quale sono state poste in essere molteplici iniziative legislative volte a regolamentarle la produzione e incentivarne il recupero.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che indicano ad incremento della produzione di rifiuti non riciclabili.</p>	<p>L'intervento di riempimento mediante terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006 permetterà un riutilizzo di tale tipologia di materiali, evitando che gli stessi vengano smaltiti in discariche; pertanto, esso ha un impatto positivo sulla componente rifiuti.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

**Sistema urbano**

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La qualità architettonica e urbanistica rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio, dell'ambiente urbano e della vita sociale. La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, valuta le relazioni che essi instaurano con il resto del territorio, ed analizza, altresì, il contributo di detti interventi alla soluzione di criticità pregresse.</p> <p>Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.</p>	<p>L'intervento in progetto è perfettamente coerente con le caratteristiche dei luoghi in cui si colloca. Trattasi infatti di intervento coerente con la vocazione contemplata dal vigente PGT.</p> <p>L'intervento è finalizzato al recupero di un'area di cava in esaurimento, alla rigenerazione di una porzione di territorio comunale versante in stato di degrado ambientale, alla valorizzazione ambientale e funzionale, oltre che al potenziamento del comparto economico del Comune di Palazzolo S/O, ed alla contestuale implementazione delle aree di pubblica fruizione e della dotazione di infrastrutture e servizi a servizio della collettività.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

**Popolazione**

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La comunità insediata intesa come aggregazione di persone è la componente di maggior peso per la valutazione degli effetti del Progetto.</p> <p>Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future).</p> <p>Sono considerate negative le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio; che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili; che producono limitazioni irreversibili.</p>	<p>Nel caso che ci occupa, non si riscontrano, relativamente a tale fattore di valutazione, profili di rischio, o situazioni idonee a produrre limitazioni irreversibili delle opportunità oggi disponibili per la popolazione.</p> <p>Non si rilevano altresì implicazioni sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita e sulla prospettiva generazionale in termini di nuove opportunità per le future generazioni.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque nullo.</p>

**Economia locale**

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>Un'economia locale efficiente e dinamica ha riflessi positivi sulla qualità della vita dei cittadini/lavoratori, attiva risorse da investire sul territorio (anche a miglioramento della qualità ambientale) e nell'innovazione tecnologica e concorre allo sviluppo armonico della comunità.</p> <p>La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale, con particolare riferimento a quelle di tipo "innovativo" rispetto al tessuto economico consolidato.</p> <p>Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti ridotti sul sistema occupazionale, ovvero che comportano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediate.</p>	<p>Nel caso di specie, la proposta di PII, essendo espressamente finalizzata a potenziare il comparto economico locale, non potrà che comportare ricadute positive sotto il profilo economico – sociale, con particolare riferimento, altresì, all'incremento del complessivo numero di occupati che troveranno impiego nelle nuove attività in previsione.</p> <p>Ulteriore beneficio deriverà anche dalla realizzazione delle opere di interesse pubblico a tutto vantaggio dell'economia locale e dei cittadini che ne potranno beneficiare, quale la nuova struttura da destinare ad ospitare le feste popolari estive che potranno essere organizzate dalle associazioni presenti sul territorio comunale.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

**Sistema dei servizi**

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
<p>La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore essenziale di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica.</p> <p>La componente di che trattasi è valutata rispetto all'incidenza delle azioni rispetto ai seguenti profili: diffusione sul territorio del sistema dei servizi, varietà del relativo livello di offerta, del grado di fruibilità e dell'idoneità a rispondenza alle esigenze espresse dalla popolazione.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che producono un incremento di fabbisogno non accompagnato da un proporzionale potenziamento del servizio richiesto (es. insediamento di attività con elevato carico urbanistico che mette in crisi il sistema dei parcheggi).</p>	<p>L'intervento in programma è assistito da un ottimale bagaglio urbanizzativo ed infrastrutturale, ulteriormente implementato anche mediante la previsione di realizzazione di uno spazio da destinare ad area feste popolari da concedere in uso gratuito al Comune per quattro mesi l'anno.</p> <p>Ciò comporta quindi un notevole incremento della dotazione di servizi a disposizione della collettività di Palazzolo S/O.</p> <p>L'impatto del progetto sulla componente in analisi è dunque positivo.</p>

**RAPPORTO AMBIENTALE**

Il rapporto ambientale che verrà redatto per la procedura di PII in variante urbanistica si farà cura di analizzare e approfondire le tematiche ambientali seguendo il seguente schema metodologico:

**1. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

*1a Premessa ed elenco documentazione tecnica specialistica a supporto del presente Rapporto Ambientale*

*1b Il quadro normativo*

*1c Aspetti applicativi della normativa vigente*

**2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

*2a Lo sviluppo sostenibile*

*2b Rapporto tra Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica*

*2c Le fasi operative del procedimento*

**3. LA VAS DEL PA FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE – IN VARIANTE IN PARTE QUA – DELLE PREVISIONI ASSEGNATE DAL DOCUMENTO DI PIANO DEL VIGENTE PGT COMUNALE ALL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATp1**

*3a illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*

*3a.1 Inquadramento territoriale ed urbanistico dell'Ambito di Trasformazione ATp1*

*3a.2 Obiettivi del PA*

*3a.3 Contenuti del progetto di PA*

*3a.4 Rapporto del PA con altri pertinenti piani o programmi*

*3a.5 La VIA del progetto di attività logistica*

*3a.6 Approfondimenti valutativi*

*3a.6a Paesaggio*

*3a.6b Atmosfera e rumore*

*3a.6c Suolo-sottosuolo, ambiente idrico*

*3a.6d Prescrizioni Decreto Esclusione VIA*

*3a.6e Conclusioni approfondimenti valutativi*

*3b aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*

*3b.1 Stato attuale dell'Ambiente*

*3b.1a Rete Ecologica Regionale*

*3b.1b Rete Natura 2000*

*3b.1c piano di tutela e utilizzo delle acque*

*3b.1d Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*

*3b.1e piano di gestione rischio alluvioni*

*3b.1f vincoli*

*3b.1g quadro riassuntivo degli elementi di pianificazione relativi al progetto e valutazione di compatibilità con gli strumenti programmatici*

*3b.2 Evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o del Programma*

*3c caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*

*3c.1 Geomorfologia*

*3c.2 Inquadramento pedologico*

*3c.2a paesaggio pedologico*

*3c.2b capacità d'uso del suolo (LCC)*

*3c.2c valore naturalistico (estratti cartografici: valore naturalistico dei suoli)*

*3c.3 Vegetazione*

*3c.3a vegetazione potenziale*

*3c.3b Alberi e arbusti presenti nel comune di Cinisello Balsamo*

*3c.3c Distribuzione della vegetazione sul territorio comunale*

*3c.4 Fauna*

*3c.5 Informazioni naturalistiche*

*3c.6 Inquadramento dell'area oggetto di valutazione*

*3d qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE*

*3e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*

*3f possibili effetti significativi (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori*

*3f.1 Analisi degli effetti significativi*

*3f.1a Biodiversità - Flora e fauna*

*3f.1b Paesaggio*

*3f.1c Rete ecologica*

*3f.1d Beni Materiali - Patrimonio culturale, architettonico e archeologico*

*3f.1e Suolo e sottosuolo – consumo e contaminazioni*

*3f.1f Acque: superficiali e sotterranee*

*3f.1g Aria*

*3f.1h Mobilità*

*3f.1i Agenti fisici: Rumore – Radiazione – Inquinamento luminoso*

*3f.1j Rifiuti*

3f.1k Sistema urbano

3f.1l Salute Umana

3f.1m Popolazione

3f.1n Economia locale

3f.1o Sistema dei servizi

3f.2 Schede di valutazione delle azioni con potenziali effetti negativi

3f.3 Valutazione degli effetti significativi ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE

3f.4 Valutazione complessiva del progetto

3g misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

3h sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste

3i descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio

3j sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

**4. CONFRONTO CON LA VAS DEL PGT VIGENTE. Il segnalibro non è definito.**

4a Punti di forza e di debolezza

4b Matrice delle coerenze tra gli obiettivi generali e specifici del PGT e le relative azioni

4c Matrice di valutazione ambientale delle azioni del piano – indicatori tematici

**5. LINEE GUIDA GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CON CRITERI DI SOSTENIBILITÀ - CONCLUSIONI**

5a criteri di sostenibilità

5b monitoraggio

5c conclusioni

Per l'analisi degli effetti significativi sulle componenti ambientali verranno utilizzate le seguenti fonti di informazione:

componenti	fonte di riferimento
Biodiversità - Flora e fauna	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Regione Lombardia (RPA)</li> <li>➤ Carta Forestale Regionale - ERSAF</li> <li>➤ Piano di Indirizzo Forestale (PIF) - Provincia</li> </ul>
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PGT - Comune Palazzolo S/O</li> <li>➤ PTCP - Provincia</li> <li>➤ PPR – Regione Lombardia</li> </ul>
Rete ecologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PGT - Comune Palazzolo S/O</li> <li>➤ PTCP - Provincia</li> <li>➤ PPR – Regione Lombardia</li> </ul>

Beni Materiali - Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PGT - Comune Palazzolo S/O</li> <li>➤ PTCP - Provincia</li> <li>➤ Atlante dei Beni Culturali della Lombardia - Soprintendenza</li> </ul>
Suolo e sottosuolo <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ studio geologico e idrogeologico del PGT - Comune Palazzolo S/O</li> <li>➤ Indagine idro-geognostica e geotecnica</li> <li>➤ ARPA</li> </ul>
Acqua: superficiale e sotterranea	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ studio geologico e idrogeologico del PGT - Comune Palazzolo S/O</li> <li>➤ Indagine idro-geognostica e geotecnica</li> <li>➤ ARPA</li> </ul>
Aria	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ INEMAR - INventario EMissioni Aria di Regione Lombardia</li> <li>➤ ARPA</li> </ul>
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PGT - Comune Palazzolo S/O</li> <li>➤ PTCP - Provincia</li> <li>➤ PTR – Regione Lombardia</li> <li>➤ Agenzia Trasporto Pubblico Locale Brescia</li> </ul>
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ piano di zonizzazione acustica - Comune Palazzolo S/O</li> <li>➤ valutazione previsionale di impatto acustico</li> <li>➤ ARPA</li> </ul>
Fattori Climatici <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ INEMAR - INventario EMissioni Aria di Regione Lombardia</li> <li>➤ ARPA</li> <li>➤ Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Regione Lombardia (RPA)</li> </ul>
Sistema urbano	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PGT - Comune Palazzolo S/O</li> </ul>
Salute Umana	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ INEMAR - INventario EMissioni Aria di Regione Lombardia</li> <li>➤ ARPA</li> <li>➤ Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Regione Lombardia (RPA)</li> <li>➤ ATS Brescia</li> </ul>
Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PGT - Comune Palazzolo S/O</li> </ul>
Economia locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PGT - Comune Palazzolo S/O</li> </ul>
Sistema dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PGT - Comune Palazzolo S/O</li> </ul>

**MONITORAGGIO**

Il monitoraggio rappresenta una fase di fondamentale importanza per la verifica dell'evoluzione e delle trasformazioni che la pianificazione del territorio ha programmato e pianificato. In tale ottica rappresenta, quindi, un processo che affianca e implementa la pianificazione territoriale mettendo in evidenza le eventuali criticità che si verificano prendendo quindi lo strumento per un intervento rapido di correzione della rotta intrapresa. È quindi di fondamentale importanza che il sistema di monitoraggio sia strutturato per restituire risultati rapidi, snelli e di immediata leggibilità.

In relazione alle caratteristiche proprie del progetto e delle componenti oggetto di valutazione nella presente VAS (che si ricorda essere la componente traffico e l'uso delle terre in colonna B), i monitoraggi potranno vertere su:

- Monitoraggio dei livelli di servizio delle intersezioni dopo l'attivazione totale del nuovo centro sportivo
- Monitoraggio della qualità dell'acqua mediante piezometri a monte e a valle dell'area d'intervento.